PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo“ e al „Piccolo della Sera“ per tre mesi: **Trieste** a domicilio due volte al giorno C. 7.20; **Monarchia** a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; **Germania**: C. 12.60; **Paesi dell'Unione Postale**: „Il Piccolo“ oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo“ L. 5.60; „Piccolo“ e „Piccolo della Sera“ L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI — **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Mercoledì 20 Marzo 1912 — **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. — N. 11022

LA GUERRA ITALO-TURCA.

Alla diplomazia o alle armi l'ultima parola?

Si ripete la voce d'un accordo italo-russo - Commenti ed ipotesi confuse.

Verso un'energica azione militare

L'intransigenza turca la impone

ROMA 19 (N). Sono giunte le prime notizie circa l'atteggiamento della Turchia di fronte alle nostre pretese per la cessazione delle ostilità. L'iniziativa russa e l'opera collettiva delle potenze, a giudicare dai primi dispacci non sono stato certamente coronate da successo. Nessuno qui nutriva illusioni che il governo ottomano avrebbe accettato senza altro le condizioni imposte dall'Italia, e così oggi negli ambienti giornalistici nessuno si è meravigliato che la Sublime Porta abbia fatto sapere in via confidenziale a due ambasciatori che, sulla base proposta, non è possibile per la Turchia di iniziare negoziati per la cessazione delle ostilità. Naturalmente una tale risposta non è stata ancora definitivamente formulata e bisogna vedere in quale modo essa verrà redatta, e se lascierà qualche punto alquanto incerto, che serva alle potenze di replicare ed insistere almeno quel tanto da rendere meno evidente lo scacco che la diplomazia europea viene a subire in seguito a questo primo passo collettivo. Tale insistenza però, a quanto si dice nei circoli politici, nel caso venga esercitata, non servirà ad altro che a trascinare a lungo la questione senza approdare ad alcun pratico risultato. Meglio dunque se la risposta definitiva della Turchia sarà chiara e precisa, così almeno verranno rimossi quelli ostacoli, o quei riguardi internazionali, che oggi rendono difficile o poco opportuna per l'Italia, una azione energica e libera.

La guerra continuerà e le operazioni verranno intensificate. Del resto l'azione guerresca non è stata mai sospesa, malgrado i buoni uffici delle potenze, poichè era già stato prima ben fissato che le operazioni militari e navali non dovevano essere sospese durante i negoziati. Solo l'Italia riservava l'azione navale per il momento e per il luogo che essa avrebbe giudicati più opportuni, tenendo conto anche della situazione diplomatica. Abbiamo infatti veduto con le prove dei fatti, come questo programma venne seguito nei giorni scorsi, in cui si ebbe, tra altro, lo splendido combattimento importante di Bengasi. Questo energico contegno nella prosecuzione della guerra, la quale ha avuto appunto uno dei più grandi e clamorosi episodii in quel combattimento, dimostrava chiaramente come il Governo italiano non nutriva alcuna speranza di veder cedere l'impero ottomano a questi primi passi, e non intendeva affatto di cullarsi nell'ozio, in attesa di altri risultati; ed è stato appunto per la grande prudenza ed i grandi dubbi sollevati al Governo italiano fino dal primo sorgere dell'iniziativa russa che si è stabilito dagli ambasciatori, d'accordo col nostro Ministero, che essi non facessero un passo collettivo nella forma, ma si recassero isolatamente e successivamente alla Consulta ad esporre la loro iniziativa.

L'accordo con la Russia

Questo fu fatto anche e sopratutto perchè un passo collettivo nel vero senso della parola avrebbe reso più evidente lo scacco delle potenze. Ora si aspetterà ancora dall'Italia per un'azione navale, quella azione tanto reclamata da tutti come l'unico mezzo di por termine allo stato di guerra, che la Turchia formuli ufficialmente la sua risposta e magari anche che le potenze proseguano nelle loro pratiche, giudicate universalmente più o meno inutili? Da informazioni assunte da ottima fonte io vi posso assicurare di no. La Turchia per la natura sua e per la sua antica tradizione politica e diplomatica tenterà di tergiversare assai a lungo, ma secondo quello che ho potuto sapere, il nostro Governo non ha intenzione di pazientare e di lasciarsi ingannare. Mi si afferma nel modo più assoluto da persona bene informata che avremo al più presto una azione non solo energica, ma addirittura violenta, sia in terra che sul mare. Tale azione verrebbe svolta con una precisa e sicura intesa, fissata con la Russia. Nessun ritegno è giudicato più in alcun caso necessario ed utile, neanche nel senso diplomatico. La guerra sta per entrare assai prossimamente in una fase importante più di tutte le precedenti. Ormai l'Italia ha la coscienza di avere fatto fin troppe concessioni, di aver dimostrato fin troppa remissività, su tutti i punti compatibili con la propria dignità, ma è precisamente, si dice, su quel primo punto della sovranità intera ed assoluta che la Turchia si è fermata per formulare il proprio rifiuto a trattare. Nessun componimento era dunque possibile. Intanto però la resistenza della Turchia avrà indubbiamente come conseguenza la diminuzione delle estese concessioni che l'Italia vittoriosa fino ad oggi era disposta a fare.

Le condizioni di pace dell'Italia

Uno scambio d'idee tra le potenze

PIETROBURGO 19 (N). Nei circoli diplomatici russi si assicura che la notizia comparsa nei giornali italiani circa le condizioni di pace dell'Italia non corrisponde alla verità. Le condizioni trasmesse alla Russia, nonchè agli altri Governi differiscono essenzialmente da quelle comunicate dalla stampa, ma per ora non possono essere pubblicate. Presentemente ha luogo tra le potenze interessate uno scambio di opinioni circa le condizioni dell'Italia, dopo di che sarà comunicato alla Porta a quali condizioni l'Italia sarebbe disposta alla pace. Dopo arrivate le controproposte turche le potenze tenterebbero di trovare un accordo.

LONDRA 19 (N). L'Agenzia «Reuter» pubblica il seguente comunicato:

«Sebbene il contenuto della nota italiana non sia dettagliatamente noto, tuttavia si può affermare che la nota stessa è formulata in tono conciliante e si esprime la speranza che sia di tale carattere da rendere possibile alle Potenze di continuare i loro sforzi verso la pace. Si ritiene quindi probabile che possano continuare le discussioni fra le Potenze e l'Italia prima che le Potenze decidano circa la formula definitiva da presentarsi a Costantinopoli».

VIENNA 19 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca: La risposta dell'Italia alle domande rivoltele dagli ambasciatori delle potenze neutrali circa le condizioni di pace, forma ora l'oggetto d'uno scambio di idee fra le potenze. Finora queste non hanno fatto a Costantinopoli alcun passo ufficiale sulla base della risposta dell'Italia, e, a quanto si dice nei circoli diplomatici, non è nemmeno certo se le potenze per intanto faranno questo passo. E' possibile, anzi addirittura probabile, che le potenze approfittino prima della disposizione manifestata dall'Italia ad udire eventuali suggerimenti dei neutrali e che quindi si avvii un ulteriore scambio di idee con l'Italia.

La Turchia non accetta le condizioni dell'Italia.

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Parigi: L'ambasciatore turco Rifaat pascià ha avuto ieri una lunga conversazione col presidente dei ministri Poincaré sulle trattative di pace. Si dice che l'ambasciatore abbia dichiarato che la Porta non è disposta ad accettare le proposte italiane.

COSTANTINOPOLI 19 (N). La Porta ha informato gli ambasciatori ottomani presso le cinque potenze che essa considera le proposte italiane di pace come assolutamente inaccettabili. Nei circoli ufficiali si spera che le potenze rinunzieranno a fare un passo a Costantinopoli.

La Russia eserciterebbe una pressione sulla Turchia per la questione persiana

COSTANTINOPOLI 19 (B). I giornali recano che l'ambasciatore russo richiamato, Ciarikoff, in occasione della sua visita di ieri al ministro degli esteri Assim bey, ha dichiarato che il concentramento di truppe russe ha lo scopo di assicurare l'ordine nella provincia persiana di Aserbeigian.

Alla Porta si osserva che i concentramenti di truppe russe al confine caucasico continuano. Nei circoli ufficiali si ritiene che la Russia voglia esercitare una pressione sulla Porta per costringerla a ritirare le truppe turche dal territorio persiano.

Verso un'alleanza italo-russa contro la Turchia?

BERLINO 19 (N). La «Press Central» ha da Londra che alla Borsa si diceva oggi che la Russia vuole fare delle pressioni sulla Turchia a favore dell'Italia, e perciò ha promosso un'azione per la pace, che, come si assicura nei circoli ufficiali della Russia, ha lo scopo di preservare la Turchia dalla completa rovina finanziaria, ma in realtà serve alla Russia per atteggiarsi a protettrice degli Stati slavi balcanici. Per il caso che l'azione per la pace abortisse, si teme che si formi una alleanza italo-russa contro la Turchia.

Una tensione italo-russa, anglo-germanica per la questione del Bosforo?

PRAGA 19 (N). Le «Narodni Listy» dicono che fra la Germania e l'Inghilterra da una parte e la Russia e l'Italia dall'altra esiste da qualche tempo una certa tensione causa la questione del Bosforo. La Germania e l'Inghilterra avrebbero tentato di coinvolgere l'Austria in un conflitto, ma non ci sono riusciti essendosi la Cancelleria di Vienna mostrata riluttante ai loro piani.

Il dovere di riconoscenza della Francia

Una franca nota ufficiosa italiana

ROMA 19 (N). Polemizzando con alcuni giornali francesi, i quali commentano il promemoria del Governo italiano in risposta alla proposta di mediazione, la «Tribuna» rileva che risulta sopratutto da tali rilievi il dubbio della convenienza per le potenze di riconoscere la sovranità dell'Italia sulla Libia. Or bene - scrive la «Tribuna» - lasciando da parte per il momento le potesze prese nel loro insieme, noi diremo che se vi è un paese che non possa e non debba sollevare per conto suo delle difficoltà al riconoscimento della nostra sovranità in Libia da parte delle potenze, questo paese è appunto la Francia, che ha anzi il dovere di dare, prima, il buon esempio. Noi non abbiamo il menomo dubbio che il Governo francese non abbia dimenticato gli obblighi specialissimi da esso assunti in questa materia con l'Italia; ma a quei giornali francesi che dimostrano oggi si corta memoria e che sembrano credere di poter trattare la questione della Tripolitania con la sublime indifferenza di terzi che si trovino nella comoda posizione di spettatori, noi ci permettiamo di ricordare gli accordi speciali intervenuti nel 1902 fra la Francia e l'Italia per il Marocco e la Tripolitania, e ricordare loro con quanta lealtà l'Italia volle applicarli ad Algesiras, senza lasciarsi impressionare e in nessun modo fuorviare dalla preparazione degli svantaggi e dei pericoli che potevano risultare per essa nella generale situazione europea. Ma se quelli accordi legano l'Italia a certi obblighi ben definiti verso la Francia per il Marocco, essi legano anche la Francia verso di noi per la Tripolitania. E noi abbiamo ogni diritto di reclamare l'adempimento con una fermezza ed una lealtà non inferiore a quella di cui abbiamo dato prova ad Algesiras. Per quel che riguarda le limitazioni che sono state imposte alla Francia nel Marocco, la Francia non deve dimenticare che quelle limitazioni non siamo stati noi ad imporle; quindi riteniamo che ad essa non spetta il diritto di proporre limitazioni di qualunque genere alla nostra sovranità in Tripolitania. Infine noi ricordiamo che nel Marocco ci sono ancora parecchi nodi da sciogliere, e che, fra altro, vi sono ancora in vigore le capitolazioni, alle quali anche noi abbiamo diritto. La stampa francese farà quindi bene a pensare all'avvenire e a comprendere sino da ora che sarà solamente giusto se noi adotteremo verso la Francia al Marocco le medesime attitudini che la Francia avrà tenuto verso di noi in Tripolitania.

Un commento viennese alla situazione

VIENNA 19 (N). La «Neue Freie Presse» scrive: In questi circoli diplomatici si è del parere che la situazione internazionale non dia affatto motivo a inquietudini. E' vero che in Inghilterra ed anche in Francia regna grande nervosità. Il repentino richiamo di Ciarikoff ha fatto grande impressione, e a Londra e a Parigi si teme che quel richiamo preludii a qualche azione punto pacifica della Russia. Nella diplomazia viennese però non si condividono affatto questi timori. Si crede che la Russia procuri con tutta la serietà di scongiurare ogni complicazione. E' chiaro che alla Russia importa grandemente che la pace sia ristabilita al più presto. Le difficoltà opposte al passaggio di navi mercantili russe per gli Stretti danneggiano i suoi interessi economici: inoltre in Russia si teme che prolungandosi la guerra sorgano complicazioni nella penisola balcanica, le quali tornerebbero svantaggiose alla Russia. Il desiderio di questa di veder cessata sollecitamente la guerra crea una specie di parallelismo fra gli interessi russi ed italiani; non si crede però che esistano accordi speciali pattuiti dalla Russia per assicurarsi vantaggi positivi. E' vero che la Russia fa grandi preparativi militari nel Caucaso, ma questi forse hanno solo lo scopo di costringere la Turchia a fare sgombrare dalle sue truppe il territorio di Urmia.

Che l'Italia veda di buon occhio ogni difficoltà atta a dare del filo da torcere alla Turchia è naturale, ma la Turchia ad onta della guerra tripolina sembra risoluta a tutelare ad ogni costo i suoi interessi nella questione di Urmia. Trattandosi di una questione di confine sarebbe anche possibile sottoporla ad un arbitrato. L'ambasciatore Ciarikoff praticava il sistema di persuadere la Turchia a fare delle concessioni, presentandole dei progetti che dovevano lusingarla, per esempio quello di una confederazione balcanica con a capo l'impero turco. Anzi col progetto di questa confederazione egli sperava di ottenere per le navi da guerra russe il libero passaggio per gli Stretti. Il suo successore de Giers adotterà un altro sistema, quello della franchezza. Egli esporrà apertamente i desideri della Russia. Ciò non deve però minimamente inquietare per la pace nei Balcani. La Russia impegnata negli avvenimenti dell'Estremo Oriente ha troppo interesse a che sia mantenuta la pace nel vicino Oriente.

A TRIPOLI

TRIPOLI 18 (Ufficiale). Nell'attacco dell'altra notte contro la ridotta N. 3 di Gargaresch, la «mehalla» araba ebbe otto morti e numerosi feriti, fra cui il capo Hassi Kesama.

Stamane il governatore generale Caneva visitò la sezione di artiglieria montata su cammelli. La sezione, ottimamente equipaggiata e comandata dal capitano Tappi, eseguì rapidi e sicuri esercizi. Ufficiali e soldati si sono dimostrati praticissimi.

Il generale Di Carpanetto assunse il comando della brigata di cavalleria.

Il giudice Menzinger assunse la presidenza del Tribunale.

Il dirigibile «P 2» fece una ricognizione a Zanzur e lanciò bombe con un'azione combinata con l'artiglieria De Suni, che sparò varie cannonate a tiro rapido.

Stamane un arabo tentò di passare il reticolato a Sciara-El-Garti, ma fu arrestato dal tenente Ferraioli; egli era sanguinante al viso e alle gambe, e non volle parlare.

Le perdite italiane a Bengasi

ROMA 19 (N). Il «Corriere d'Italia» ha da Bengasi: Sono in grado di darvi la lista precisa delle nostre perdite nella battaglia del giorno 12. Eccola, divisa per reggimento:

63.o reggimento: ufficiali, morti: capitano Cornoldi, tenente Lazzi, sottotenente Curti. Truppa, morti: soldati 4, feriti gravi 4, non gravi 13.

78.o fucilieri. Ufficiali, morti: sottotenenti Gullo e Tassini; feriti: tenente colonnello De Bernardis e tenente Bon (gravi), capitano Della Noce, tenenti Dima e Tonelli-Gino (non gravi).

4.o fucilieri. Ufficiali, morti: sottotenente Meli; truppa, soldati morti 6; feriti 19.

57.o fucileri. Truppa: feriti 9; carabinieri: morto un brigadiere.

Cavalleria. Ufficiali: ferito il tenente Pietro Urga dei cavalleggeri «Piacenza». Truppa, feriti: un caporal maggiore e un soldato (grave).

Battaglione dei cavalieri Savari: truppa: ferito un soldato.

Aviatori: 1 ferito.

LA RICOGNIZIONE DEL „P 2“

Bombe sugli arabo-turchi - I loro accampamenti fra Zanzur e Suani-Ben-Aden

ROMA 19 (N). Sulla ricognizione del dirigibile «P 2», la «Tribuna» riceve da Tripoli questi particolari: Il dirigibile, levatosi alle 10, fece dapprima un ampio giro sul mare ad altezza variabile, facendo cadere in acqua tre bombe, quindi si diresse verso Zanzur, prima costeggiando, poi inoltrandosi sull'oasi. Giunto a Zanzur, il dirigibile lasciò cadere alcune bombe su gruppetti di arabi che avevano tirato contro di esso alcune innocue fucilate. Il tentativo non fu più ripetuto non appena sulle collinette caddero le prime bombe, chè gli arabi atterriti si sparpagliarono, dandosi a fuga precipitosa verso la terza nostra ridotta di Gargaresch, in modo da essere subito notati dalle nostre batterie, le quali con alcuni colpi ben diretti aumentarono lo sgomento dei fuggenti.

Il «P 2» potè così compiere la riuscitissima ricognizione e scoprire fra altro che il nemico era fortemente trincerato con concentramenti in vari punti dell'oasi di Zanzur. Su tali concentramenti il dirigibile lanciava una decina di bombe con ottimo effetto.

Quindi faceva rotta su Suani-Ben-Aden, dove sono gli accampamenti dei regolari turchi, sui quali lasciava cadere altre sei bombe.

Il frutto della ricognizione è che si può finalmente sapere con precisione che gli accampamenti nemici da Zanzur a Suani-Ben-Aden, cioè su di un tratto di 25 chilometri, sono 36, composti in media di una ventina di tende ciascuno. Il dirigibile, pervenuto di nuovo verso mezzogiorno a Zanzur, segnalava alla ridotta N. 3 di Gargaresch di tirare alcuni colpi in una determinata direzione, e la batteria tirò 36 colpi, non certo senza effetto.

La squadra italiana nell'Arcipelago?

VIENNA 19 (N). Secondo notizie qui giunte, e la cui esattezza è fuori di dubbio, una forte squadra italiana si trova già nell'Arcipelago. Essa fu avvistata il 17 corr. presso l'isola di Tenedo in prossimità dell'imboccatura dei Dardanelli, e si trova presentemente in una posizione strategica rispetto alla costa turca che essa può raggiungere in 6-10 ore, come pure i porti di Smirne, Salonicco e rispettivamente i Dardanelli.

L'incidente dello „Skodra“ dell'„Ungaro-Croata“ preso a fucilate dai turchi

FIUME 18. Sull'incidente dello «Skodra» dell'Ungaro-Croata, preso a fucilate dai turchi mentre navigava il Boiana, il comandante del piroscafo, capitano Zagabria, ha rimesso al Governo marittimo il seguente rapporto:

Inclito r. Capitanato di porto in Fiume.

Rapporto del capitano G. M. Zagabria, comandante del piroscafo ungarico «Skodra» della Società di N. M. Ungaro-Croata in Fiume.

Alle 5 pomeridiane del 14 marzo 1912, sbarcata l'ultima bragata di merci ad Obotti, sul fiume Bojana in Turchia, dal piroscafo da me comandato, io ebbi ordine dalla mia Direzione di partire per Fiume. A quell'ora partii da Obotti con la decisione di discendere il fiume Bojana finchè il chiaro della sera mi permetteva di fare una navigazione sicura, per così alla mattina essere nella possibilità di uscire dal Bojana di buon'ora.

Difatti si navigava con macchina e a favor di corrente con una media velocità di 14 miglia all'ora. Giunti alla stazione di un corpo di guardia militare turco, passato Pantari, udii un fischio: fermai la macchina e feci domandare in albanese dal mio nostromo Aslan Fasli che cosa volessero. Ebbi risposta che andassi piano, perchè essendovi delle «londu» (piccole barche fluviali) queste si empivano d'acqua causa le onde formate dalla velocità del battello. Feci chiedere se potevo ancora navigare avanti e mi fu risposto di sì. Andai avanti: alle 6 pomeridiane in punto ero di fronte alla caserma turca di Luarda, quando sentii un grido da quei militari, in turco-albanese: «ferma». Feci rispondere dal mio nostromo: «va bene». Fermai la macchina e mentre da prua mi si avvicinò un trabaccolo, dovetti prima schivare il natante per non mandarlo a fondo e poi ancorare. Nello stesso tempo i militari cominciarono a sparare a palla verso bordo coi fucili Mauser. Notisi che dopo che era già l'ancora destra a fondo, spararono per circa due minuti verso il ponte di comando, salvo errore, da 15 a 20 colpi. Le palle colpirono il mulinello delle ancore di prora nelle quali restò il segno, le due trombe d'aria della macchina che stanno all'altezza del ponte di comando ebbero i lamerini perforati in più punti; una palla non arrivata a perforare, fece una conca. Io era totalmente esposto ai colpi e se non fosse stato quell'ostacolo, il proiettile che fece la conca mi avrebbe colpito proprio all'altezza della cintura.

Sul ponte con me erano il secondo capitano Blasich ed i due timonieri addetti alla ruota del timone, i quali rimasero feriti dalle scheggie dei proiettili, delle quali tredici ne raccogliemmo sulla coperta. I timonieri feriti sono Gregorio Privti e Hamid Tosli, sudditi montenegrini. Un altro proiettile, dopo aver perforato la tromba d'aria all'altezza del ponte di comando, perforò anche il traverso di legno della tenda.

Questa leggerezza degli ufficiali turchi, se è lecito darle tale nome, poteva costare la vita a più persone addette al battello da me comandato.

Un battello che scende un fiume non può sull'istante fermarsi, poichè spezzerebbe l'ancora, la catena e il molinello. Un ufficiale che comanda di far fuoco sul battello e sul suo personale, come se gli uomini fossero cavallette, non è tollerabile ai giorni nostri, tanto più trattandosi d'un battello di Stato neutrale. Invece di rispettare il vessillo austro-ungarico ci presero a fucilate. Una palla colpì il molinello a distanza di circa 10 centimetri dal mio nostromo, mentre giusta mio ordine, dava fondo all'ancora. I due timonieri rimasero feriti sul ponte di comando a 15 o 20 centimetri di distanza da me e dal mio secondo. Non so come io ed il mio secondo siamo rimasti illesi.

Si potrebbe incolparmi qualora mi fossi infischiato dell'ordine avuto. Ma vi è la testimonianza di tutto l'equipaggio sulla mia risposta data in albanese agli ufficiali che davo fondo all'ancora e sarei restato là.

Erano le 6 pom. del giorno 14 marzo: era giorno ancora, si vedeva tutto benissimo: ma essi volevano uccidere: questo non sta nelle leggi di nessuna nazione civile.

Inoltre io uscivo col battello dal territorio ottomano e la località ove si trova la caserma sta proprio dinanzi alla sponda montenegrina, quindi la Turchia non può avere l'assoluta padronanza.

Come responsabile della vita e sostanze altrui e come capitano, protesto energicamente contro un procedere così scellerato, tanto per i danni che causarono i proiettili al battello quanto per i nostri uomini feriti, per lo sgomento che subì tutto il personale di bordo e anche per le conseguenze dannose che potranno aversi dovendo navigare fra belve inumane.

Da Dulcigno spiccai un telegramma del seguente tenore:

«Consolato Austria. - Scutari.

«Ieri 6 pomeridiane ancorai presso caserma turca Luarda. Militari tirarono a bordo perforando ponte comando, ferendo due persone equipaggio, grave pericolo vita; impossibile navigare Bojana, provvedasi urgentemente.

Comando «Skodra».

Faccio il mio rapporto con scrupolosa esattezza e tutto il mio armo di bordo potrà testimoniare che mi sono tenuto nel vero. Nessuna nazione o autorità estera può avere il diritto di assassinare i sudditi austro-ungarici senza motivi.

Segnandomi col massimo ossequio
Fiume, 16 marzo 1912.

Giovanni Maria Zagabria
comandante del pir. «Skodra».

★ Lo «Skodra» è ripartito stanotte per l'Albania.

Gli italiani espulsi da Berutti

COSTANTINOPOLI 19 (B). Fino al 14 corr. abbandonarono Berutti 387 italiani.

La Turchia non ha stipulato un prestito, ma assunse un anticipo

COSTANTINOPOLI 19 (N). Le informazioni pubblicate all'estero circa un preteso prestito fatto da banche tedesche in questi ultimi giorni sono assolutamente fantastiche. Non vi sono stati nuovi prestiti, ma semplicemente il rinnovamento per un anno dell'antipico di 55 milioni di marchi concluso l'anno scorso sulla seconda parte del prestito del 1911 e scaduto il 14 marzo, mediante una nuova commissione del quattro per cento per trimestre. L'opzione accordata ai sindacati delle banche tedesche per la seconda parte del prestito del 1911 è prorogata al 1. aprile 1913.

E' inoltre assolutamente inesatto che si negozi un prestito a Berlino.

Un tentativo di appiccare il fuoco al ministero turco della giustizia

COSTANTINOPOLI 19 (B). Stamane nell'edificio del ministero della giustizia, prima che si aprissero gli uffici, due persone, fra cui un tenente fuori servizio, di nome Ismail, tentarono di appiccare un incendio spargendo petrolio in due piani. Ismail tentò di fuggire, gettandosi in mare, ma ne fu tratto e arrestato; al suo complice invece la fuga riuscì.

VIENNA 19 (N). L'«Extrablatt» ha da Costantinopoli: L'ex-tenente Izmail fu sorpreso ieri mentre tentava d'appiccare un incendio al Ministero della giustizia per distruggere documenti a lui sfavorevoli.

Le elezioni in Turchia

Una protesta dell'intesa liberale

COSTANTINOPOLI 19 (N). L'intesa liberale pubblica un memoriale indirizzato al granvisir, nel quale si protesta contro i soprusi elettorali e le calunnie cui vien fatto segno il partito, e specialmente contro l'affermazione che il partito liberale abbia sobillato contro il Governo il capo arabo Said Idriss. Siccome questa accusa fu ripetuta perfino in una circolare del granvisir, il partito liberale invita il granvisir a fare in proposito una dichiarazione.

Il maresciallo Fuad pascià ha assunto provvisoriamente la direzione dell'intesa liberale.

Re Nicola per la quiete in Albania

VIENNA 19 (N). L'Agenzia «Herzog» ha da Belgrado che, secondo notizie da Cettigne, parecchi capi albanesi recatisi da re Nicola gli domandarono se si doveva organizzare per la primavera una nuova insurrezione in Albania. Il re avrebbe consigliato alla deputazione di attendere e di mantenere la quiete.

Una colletta in Algeria per gli arabo-turchi feriti

PARIGI 19 (N). A Costantina la Croce rossa francese ha attivato fra i maomettani una colletta a vantaggio degli arabi e dei turchi feriti in Tripolitania. Si dice che fra la popolazione maomettana in pochi giorni si sono raccolti 159.000 franchi, di cui centomila furono immediatamente spediti a Costantinopoli.

La nuova Camera greca

ATENE 19 (B). E' opinione generale che Venizelos otterrà nella prossima seduta della Camera, stabilita per domenica, una grande maggioranza.

La tensione anglo-germanica.

L'imperatore Guglielmo rinvia il suo viaggio ed assiste ad una serata all'ambasciata francese

Il discorso di Churchill

Un commento inglese

LONDRA 19 (N). La «Westminster Gazete» scrive a proposito del discorso di Churchill: La formola secondo la quale la flotta inglese doveva avere la forza equivalente alle flotte riunite di due potenze, finora ci procurava la necessaria superiorità in confronto d'una potenza. La nuova formula non ci serve che a conservare il nostro posto. I tedeschi, nella nostra situazione, farebbero altrettanto, e quindi è poco probabile che essi si abbiano a male se noi esponiamo i provvedimenti che riteniamo a noi necessari. L'aumento della flotta tedesca di due «dreadnoughts» in sei anni non è poi una prospettiva particolarmente impressionante, e non c'è bisogno che per ciò attacchiamo lite. Dopo ottenuto un miglioramento delle relazioni politiche dalle quali esclusivamente dipende la gara sul mare, noi possiamo far capire che dal canto nostro non affretteremo le costruzioni.

Diffidenze germaniche

BERLINO 19 (N). L'impressione che si può riportare dalle dichiarazioni degli organi della stampa amici del Governo, che il discorso del ministro Churchill nei circoli competenti germanici è considerato come un passo verso l'intesa, sembra non confermarsi. Nei circoli navali si vede nel discorso una ripetizione più accentuata del tentativo di sventare, sotto la parvenza della buona disposizione ad un'intesa, la novella alla legge navale germanica. Churchill si è lasciato aperta una porta postica parlando della situazione pericolosa che potrebbe svilupparsi altrove. Anche l'assicurazione che l'Inghilterra costruirebbe non nella proporzione di 2:1, ma solo di 1.6:1, è da interpretarsi nel senso che in queste proporzioni si tratta sempre dell'Inghilterra e della Germania, e che l'Inghilterra, per essere superiore anche alle altre potenze, continuerà, oltre allo «standard» anglo-germanico di 1.6:1, a costruire tranquillamente, e così raggiungerebbe la proporzione di 2:1, finchè la Germania si accontenta di costruire due «dreadnoughts» all'anno. Se però la Germania costruisse tre «dreadnoughts», l'Inghilterra, per ragioni finanziarie, non potrebbe mantenere la proporzione di 2 ad 1, e sarebbe per timore di questa possibilità che Churchill tentò col suo discorso di rendere impossibile la novella alla legge navale germanica.

Il viaggio dell'imperatore Guglielmo sospeso o rinviato?

VIENNA 19 (N). L'ambasciata germanica, che in occasione della visita dell'imperatore Guglielmo doveva diramare gli inviti per una colazione all'ambasciata, ricevette iersera da Berlino un telegramma in cui si diceva essere possibile il rinvio della partenza dell'imperatore, indetta per venerdì, e che quindi, per intanto, non erano da distribuirsi gli inviti. Dopo d'allora non è giunta nessun'altra comunicazione. I competenti circoli a.-u. non hanno ricevuto nè oggi nè ieri comunicazioni di sorta da Berlino da cui si potesse dedurre una sospensione od un rinvio del viaggio di Guglielmo II. Esso appare però oramai accertato, ed in questi circoli diplomatici si è convinti che il rinvio del viaggio dell'imperatore Guglielmo non fu

causato da riguardi di politica internazionale, e che, se in genere esso fu motivato da ragioni politiche, queste ragioni non possono che ricercarsi negli avvenimenti della politica internazionale.

Secondo l'opinione dei circoli diplomatici la situazione politica internazionale non offre nel momento presente assolutamente alcun motivo di preoccupazione. Il desiderio della Russia per una sollecita fine della guerra è bensì derivato da un parallelismo tra gli interessi russi ed italiani, ma intanto si crede che la Russia non possa ottenere risultati positivi. La Russia prende bensì vasti preparativi militari nel Caucaso, ma questi avrebbero unicamente lo scopo di indurre la Turchia a sgomberare il territorio persiano di Urmia. All'Italia saranno certamente gradite tutte le difficoltà che possono derivare alla Turchia, ma d'altro canto la Turchia sembra voler mantenere, malgrado la guerra tripolina, assolutamente il suo punto di vista nella questione di Urmia. Si tratta di conflitti di confine, per i quali si potrebbe facilmente ricorrere al tribunale arbitramentale.

BERLINO 19 (N). Le voci della sospensione del viaggio imperiale nel Mediterraneo sono bensì smentite ufficialmente mediante un comunicato diramato dall'«Agenzia Wolff», il quale tuttavia si limita a dire che il viaggio imperiale «non è sospeso», ma sembrano confermarsi. Però si tratterebbe solo del rinvio di pochi giorni.

Il «Lokal-Anzeiger» assicura che l'intenzione di rinviare il viaggio fu abbandonata nel pomeriggio. Autenticamente non si può constatare oggi nulla, e si discutono solo le cause che potrebbero aver condotto all'effettiva o progettata sospensione del viaggio. Da molte parti si adducono difficoltà politiche interne. Si fa osservare che la discussione sulla legge militare non è ancora terminata, si accenna al discorso del ministro inglese Churchill, a differenze fra il cancelliere dell'impero de Bethmann-Hollweg ed il ministro della marina de Tirpitz, perchè il cancelliere desidererebbe l'intesa con l'Inghilterra ed interpreterebbe favorevolmente il discorso di Churchill, mentre i circoli navali sarebbero dell'opinione opposta.

L'imperatore Guglielmo si è recato oggi al ministero della marina; chi dice che questa visita all'ammiraglio Tirpitz sta in relazione col discorso di Churchill, e chi dice che l'imperatore volle semplicemente porgere le felicitazioni a Tirpitz di cui oggi ricorre il genetliaco.

L'imperatore Guglielmo
all'ambasciata francese

BERLINO 19 (N). Stasera l'imperatore Guglielmo ha preso parte a un pranzo dato dall'ambasciatore francese Giulio Cambon. Sono intervenuti anche il cancelliere dell'impero Bethmann-Hollweg, il segretario di Stato Kiderlen-Waechter, il principe Radolin, il duca di Trachenberg, il principe Henkel-Donnersmarck, il principe Löwenstein e il conte Harrach.

L'invito era stato diretto dal sig. Cambon all'imperatore già parecchio tempo fa, ma essendosi ammalata la principessa Vittoria Luisa si era dovuto differire, cosicchè potè aver luogo appena oggi. Oltre alla signora Cambon ed alle consorti degli altri funzionari dell'ambasciata francese non presero parte al banchetto altre signore. In tutto c'erano trenta persone, di cui quindici appartenenti all'ambasciata. Durante la serata si rappresentò «Le Caprice» di Alfredo de Musset, per il quale l'ambasciatore ha fatto venire apposta da Parigi alcuni attori di cartello.

PARIGI 19 (N). Il «Matin» ha da Berlino: Nei circoli tedeschi si pretende che l'imperatore aveva desiderato che il suo ricevimento di stasera all'ambasciata di Francia mantenesse uno speciale carattere intimo. E' la seconda volta dal 1870 che l'Imperatore di Germania si reca ufficialmente sul suolo francese, ciò che sembra indicare il desiderio di un accordo tra i due paesi.

Alla Camera dei Comuni
Il Marocco

LONDRA 19 (N). Camera dei Comuni. - Rispondendo ad un'interrogazione, il segretario di Stato Grey dichiara che il Governo britannico non vuol partecipare alle trattative tra la Francia e il Marocco. E' regola generale che non si offrano buoni uffici se non sono richiesti dalle due parti in contrasto, e che non si ricusino quando sono richiesti. Non ha alcun motivo di supporre che in questo caso possano sorgere divergenze.

Chappele domanda se l'Inghilterra abbia l'intenzione di rinunciare ai suoi antichi interessi nel Marocco.

Grey risponde: Il nostro atteggiamento di fronte al Marocco è già definito dalle convenzioni presentate alla Camera e dalle comunicazioni fattele l'anno scorso.

Creta

Lloyd (conservatore) domanda se le potenze protettrici di Creta abbiano invitato la Germania e l'Austria a riprendere la cooperazione con esse nella questione di Creta, ed in caso affermativo se l'Austria e la Germania abbiano ricusato.

Grey replica che la sua risposta è: no. Le potenze protettrici si consultarono sui provvedimenti che potrebbero essere necessari per mantenere lo «statu quo» a Creta. Esse non hanno invitato alcun'altra potenza a dividere con esse la responsabilità poco piacevole. Qualora, però, le difficoltà aumentassero e dessero occasione ad impreviste complicazioni anche fuori di Creta, allora egli spera ed augura, ed altrettanto sperano ed augurano a quanto gli consta le altre potenze, che tutte le potenze, Germania ed Austria comprese, si consulteranno in comune sul da farsi.

La ferrovia di Bagdad

Rispondendo ad un'altra interrogazione Grey dice che fra l'Inghilterra e la Turchia da qualche tempo pendono trattative per attivare una linea di navigazione fra Bagdad ed il Golfo Persico e su altre questioni di simil genere. Il Governo inglese si attende ora da parte del Governo turco la comunicazione di importanti proposte. Le trattative di questo stadio sono però di carattere confidenziale.

Il disegno di legge per la mercede minima

Fra l'attenzione vivissima della Camera affollata, Asquith presenta il progetto di legge sulla mercede minima per gli operai addetti all'industria del carbone. Dichiara di proporre questo provvedimento con viva e sincera riluttanza, ma è assolutamente necessario nell'interesse del paese che il progetto di legge sia approvato sollecitamente. Il Governo ha dovuto ricorrere alla compilazione d'una legge solo dopo aver visto svanire ogni speranza d'un componimento dello sciopero mediante una transazione. Asquith giustifica la politica seguita dal Governo nelle trattative. Spiega le disposizioni del disegno di legge, il quale stabilisce la mercede minima da pagarsi ai minatori. Questa mercede sarà pagata dal momento in cui i minatori avranno ripreso il lavoro. Essa sarà fissata da commissioni distrettuali, le quali dovranno alla loro volta stabilire delle norme per assicurarne la regolarità. Mentre l'operaio avrà il diritto di querelare il padrone per la mercede minima, l'operaio d'altro canto non avrà il diritto alla mercede minima se egli non si attiene alle disposizioni stabilito dalla commissione distrettuale. Il progetto non contiene minacce di punizioni. Il padrone non potrà pagare al minatore occupato sotterra una mercede inferiore a quella che sarà fissata. Il progetto però non obbligherà il proprietario ad aprire le sue miniere, come non obbligherà l'operaio a scendervi. Quindi non sarà esercitata alcuna coercizione in nessun senso. Il progetto di legge avrà solo efficacia transitoria per tre anni. Il presidente dei ministri crede e spera che questo progetto avrà successo. Più di questo ora non si chiede al Parlamento. Con questo provvedimento l'autorità del Parlamento sarà consolidata per il caso che - il cielo ce ne guardi - esso fosse costretto ad adottare diversi altri provvedimenti per preservare l'industria ed il popolo dalla paralizzazione e dalla miseria.

Bonar Law, capo dell'opposizione: Dice possibile che i provvedimenti proposti dal Governo contro la calamità attuale risultano molto più pericolosi della calamità stessa. Nel progetto di legge non è contenuta alcuna di quelle garanzie contro una diminuzione nell'estrazione del carbone che Asquith aveva promesso ai proprietari di miniere. La situazione è questa: che la organizzazione dei minatori è stata tanto potente da riuscire ad esercitare una pressione sul Governo e sul Parlamento per far valere le sue domande. La Camera, accettando il progetto di legge, incoraggerebbe qualunque altra forte organizzazione a valersi della sua potenza per conseguire lo stesso successo.

CAMERA ITALIANA

ROMA 19 (N). Camera. La seduta si apre alle 14.5 sotto la presidenza di Marcora, che annunzia la convocazione degli uffici per giovedì.

Si inizia la discussione del

Bilancio dell'emigrazione

Rubini: Sul capitolato delle spese personali raccomanda si proceda con maggior sollecitudine sul ricorso del nulla osta per i passaporti dell'Argentina e dell'Uruguai.

Falletti, relatore: Si associa alle osservazioni dell'on. Rubini.

Di Marzo: Al capitolo 37.o, «Scuole all'estero», non crede equo che su questo fondo si faccia gravare la spesa di carattere statale, come questa delle scuole all'estero. Falletti avverte che la giunta generale ha ritenuto che questa spesa torna a particolare vantaggio dei nostri emigranti e possa quindi essere gravata su questo fondo.

Cannavina: Al capitolo 49.o, «Leva militare», lamenta che gli agenti consolari gravino di spese eccessive coloro che si presentano per la visita. Nota pure che il servizio così come è costituito rende possibile la sostituzione di persona.

Spingardi, min. della guerra: Dice che il Governo si preoccupa di entrambi questi inconvenienti e confida che nel corso di quest'anno saranno eliminati.

Di San Giuliano, ministro degli esteri: Nota che in occasione di questa guerra moltissimi cittadini dimoranti all'estero, anche senza essere obbligati, vollero prendervi parte, distinguendosi poi per atti di valore, ciò che dimostra come la lontananza non scemi negli italiani l'amore alla madre patria.

Il bilancio è approvato in tutti gli articoli.

Si passa quindi alla discussione del bilancio d'agricoltura, che procede fra le raccomandazioni varie di parecchi deputati e si leva la seduta alle 18.55.

Il nuovo ambasciatore russo a Roma

VIENNA 19 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» apprende che a successore del principe Dolgoruki come ambasciatore russo a Roma sarà nominato l'attuale inviato russo a Cristiania Krupenski, fratello dell'inviato russo a Pechino.

Una dimostrazione di garibaldini al re Vittorio Emanuele

ROMA 19 (N). Verso le ore 15 numerosi garibaldini e veterani delle patrie battaglie di Roma e di altre città d'Italia, venuti appositamente, si riunirono, vestiti della loro camicia rossa e fregiati delle loro medaglie, a piazza Santi Apostoli per una dimostrazione ai sovrani. I vecchi soldati che si erano aggruppati attorno alle loro bandiere delle società garibaldine di Monterotondo e di Mentana, lentamente percorsero via Nazionale e via della Consulta, e seguiti da folla che si faceva sempre più fitta, giunsero in piazza del Quirinale. Qui si schierarono dinanzi alla Reggia, acclamando entusiasticamente i sovrani che si affacciarono due volte al balcone per ringraziare, fra gli applausi sempre più vigorosi ed entusiastici dei vecchi soldati d'Italia, che agitando berretti e fazzoletti, gridavano: Viva il re! Grida, cui facevano eco gli applausi e le acclamazioni della folla. I garibaldini e i veterani firmarono poi nel registro posto nella portineria del Quirinale.

Le condizioni del maggiore Lang

Le notizie sulle condizioni di salute del maggiore Lang sono sempre migliori. Il suo miglioramento è progressivo e giornaliero. Manca assolutamente di febbre. Stamane il maggiore Lang cominciò a leggere qualche giornale.

L'inchiesta - Alcuni arresti

Poco di nuovo hanno i giornali sui risultati delle indagini della questura riguardo l'attentato al re. Il «Giornale d'Italia» reca nella sua quarta edizione che fu operata una perquisizione in casa di certa Filomena Zappi. Costei è madre di tre ragazze e di due maschi, uno dei quali, prestando servizio militare, cadde a Sciarra-Sciad. La famiglia abitò per certo tempo in via della Polveriera e in quel tempo l'Antonio D'Alba aveva contratto amicizia col giovane Zappi, morto in Libia. Quando il D'Alba apprese la fine del suo amico rimase molto impressionato. Una delle figliuole della Zappi, a nome Elisa, è fidanzata a certo Ricci, che fu implicato nei fatti di Piazza del Gesù e perciò condannato. La polizia ordinò l'arresto della vedova Zappi e della figlia Elisa. E' ricercato anche il Ricci, che si allontanò rapidamente.

Le indagini della questura sono dirette ad assodare se la famiglia Zappi abbia istigato il D'Alba a vendicare il proprio congiunto caduto in guerra.

Tacit avrebbe confessato?

VIENNA 19 (N). L'agenzia Herzog ha in data di Roma: I giornali recano che il dottore in chimica Nicolò Tacit ha confessato d'essere stato l'istigatore dell'attentato contro il re. Il Tacit è di nazionalità turca e anarchico, ed era venuto a Roma da Ginevra da tre mesi. A Ginevra aveva preso parte a tutti i conciliaboli rivoluzionari.

CAMERA DI VIENNA
L'abolizione del lotto - La riforma militare - Il congresso eucaristico

VIENNA 19 (N). Camera. Il ministro delle finanze presenta il disegno di legge per l'abolizione graduale del lotto.

Ripresa la discussione sulla riforma militare, Biankini, croato della Dalmazia, si lagna della mancata riduzione del servizio nella marina da guerra, con che vengono gravemente danneggiati i paesi litoranei. I croati non appoggiano la riforma per ragioni economiche e nazionali.

Pogacnik, clericale sloveno, dice che il gen. Auffenberg ha fatto il suo dovere opponendosi alle mozioni ungheresi. Gli sloveni sono favorevoli alla riforma.

Klofac, czeco radicale, vuole l'equiparazione delle nazionalità e delle lingue nell'esercito.

Guggenberg, cristiano-sociale, approva la riforma militare.

Sübert, giovane-czeco, domanda pure eguali diritti per tutte le nazionalità.

La discussione è quindi interrotta.

Alla fine della seduta Breiter, socialista polacco, in una interrogazione al presidente osserva che in settembre si terrà a Vienna il congresso mondiale eucaristico. Come libero pensatore non ha nulla da obiettare contro questa manifestazione, ma vi è qualche cosa che deve attirare su di essa l'attenzione pubblica. Gli elementi clericali, la cui influenza in questi ultimi anni è andata diminuendo, hanno l'intenzione di approfittare di questo congresso per rinforzare la loro potenza. Gli organizzatori del congresso perciò hanno saputo far partecipare a questa manifestazione anche la Corte imperiale. Il card. Nagl ha persino indotto l'Imperatore ad accettarne il protettorato e a cedere il piazzale della Burg per gli scopi di questa dimostrazione clericale. Al Parlamento non deve essere indifferente che si coinvolga la Corona e la Corte in simili manifestazioni politiche partigiane. Domanda perciò al presidente se egli sia disposto ad avvertire i ministri come consiglieri della Corona che non è conveniente che si abusi della persona dell'Imperatore per simili manifestazioni di partito.

Il vice-presidente Romanczuk risponde che l'argomento non è di competenza della Camera.

Prossima seduta domani.

La prammatica di servizio per gli impiegati dello Stato

VIENNA 19 (N). La Commissione alla prammatica di servizio degli impiegati dello Stato si è raccolta oggi a seduta per esaminare la relazione del sottocomitato incaricato a suo tempo di trattare col Governo intorno alle questioni controverse e di trovarvi una base d'accordo. Dalla relazione risulta che il Governo ha fatto in linea materiale una concessione di 3 milioni, mentre sulle questioni di principio non si è raggiunto alcun accordo.

Prossima seduta domani.

Il bilancio e la Facoltà italiana

VIENNA 19 (N). Stamane il ministro dell'istruzione Hussarek conferì con i deputati Erler, Gross e Damm su una proposta tendente ad eliminare le difficoltà che si oppongono alla trattazione del bilancio nella commissione, paralizzata dall'ostruzione contro la Facoltà italiana. Secondo questa proposta, si lascierebbe in sospeso la discussione sulla Facoltà italiana per sottoporre il bilancio pro 1912 ad una specie di «trattazione preliminare». Naturalmente questo provvedimento non è acconsentito dal regolamento. La «Zeit» dubita che si riesca a trovare nella commissione una maggioranza disposta ad aderirvi.

Il programma navale a.-u.

VIENNA 19 (N). Il «Deutsches Volksblatt» reca: Nei circoli della marina si dice che, dopo compiuta la divisione di «dreadnoughts» attualmente in costruzione, si ha l'intenzione di costruire quattro navi della portata di almeno 26.000 tonnellate ciascuna. Per queste navi si costruiranno naturalmente anche cannoni di maggior mole. Attualmente si fanno esperimenti con un nuovo materiale di acciaio. Chiusi questi esperimenti, si elaboreranno i piani di costruzione pei nuovi cannoni. Si ha l'intenzione di costruire canne da centimetri 34, 36 e 38, mentre i cannoni delle «dreadnoughts» tipo «Viribus Unitis» avranno un calibro di appena 30.5.

La situazione in Croazia
Il bano si dimetterà

VIENNA 19 (N). A quanto reca la «Croatische Correspondenz», è fuori di dubbio che il bano della Croazia presenterà prossimamente domanda di dimissione, perchè nei due mesi che è al potere non è riuscito ad adempiere la missione datagli alla sua nomina, di creare cioè in Croazia un partito governativo.

Il primo insegnante sloveno all'Università di Zagabria

ZAGABRIA 19 (N). Il giornale ufficiale reca che il dott. Bogumil Vosnjak ha ottenuto la «venia legendi» come docente di diritto di Stato all'Università di Zagabria. Il Vosnjak è il primo insegnante sloveno all'Università croata e terrà le sue lezioni in parte in lingua slovena.

GLI SCIOPERI DEI MINATORI
La legge per la mercede minima votata dalla Camera dei Comuni

LONDRA 19 (N). La Camera dei Comuni ha approvato all'unanimità in prima lettura il bill sulla mercede minima. E' oramai generale l'opinione che il bill per sabato otterrà efficacia di legge.

I minatori germanici deliberano la ripresa del lavoro

BOCHUM 19 (N). L'odierna conferenza dei fiduciari dei minatori ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che non è possibile continuare la lotta con successo, perciò si è deciso di proclamare la cessazione dello sciopero. L'ordine del giorno esorta i minatori ad obbedire a questa decisione. L'ordine del giorno dice che soltanto le rigorose misure applicate si contro i diritti degli operai come cittadini dello Stato e la campagna della stampa ostile agli operai, con cui si trasse sistematicamente in errore l'opinione pubblica, sobillandola contro gli scioperanti, hanno frustrato la lotta ingaggiata dai minatori. Infine si esortano tutti i minatori a rinforzare le organizzazioni affinchè i minatori possano al più presto riprendere la lotta. L'ordine del giorno fu accolto con voti 349 contro 215. Tredici delegati si sono astenuti.

Siccome la proposta di continuare lo sciopero non ha ottenuto la maggioranza dei due terzi, lo sciopero si deve considerare cessato. Nel corso della serata si tennero in parecchie località dei comizi, che si svolsero tranquillamente. Si decise di riprendere domani il lavoro. Nel comizio di Essen fu raccomandato espressamente agli scioperanti di annunciarsi domani alle sedi del comitato per lo sciopero e di recarsi in file serrate a testa alta ai pozzi, dove saranno preceduti dai fiduciari, che tratteranno coi direttori delle miniere.

Nel bacino boemo

BRUEX 19 (N). Lo sciopero dei minatori in questo distretto va estendendosi sempre più.

Uno spione arrestato sull'isola di Wright

LONDRA 19 (N). Durante gli esercizi di tiro nel forte Fresh Water, sull'isola di Wright, fu arrestato oggi, fuori del forte, per sospetto di spionaggio, un individuo a quanto pare proveniente dall'estero. L'arrestato aveva con sè una macchina fotografica. Le lastre che questa conteneva vengono ora sviluppate dall'autorità.

Il bilancio della Banca di credito ungherese

BUDAPEST 19 (N). Il bilancio della Banca generale di credito ungherese mostra un guadagno netto di 11.413.192 corone. Il dividendo sarà di 45 corone per azione; 656.949 corone saranno riportate a conto nuovo.

Aumento di sconto

STOCCOLMA 19 (B). La Banca del Regno aumenterà domani lo sconto dal 4½ al 5%.

Si riprenderà il processo contro il frate Maczoch per un vizio di forma

LEOPOLI 19 (N). Da Petricau si comunica: La Corte d'assise annunciando la sentenza contro il frate Maczoch non tenne conto delle disposizioni del regolamento russo di procedura penale, secondo cui la sentenza, trattandosi di un sacerdote, doveva essere sottoposta alla sanzione sovrana. Il procuratore ha elevato gravame di nullità contro la sentenza, perchè nella stessa manca questa riserva. La sentenza di prima istanza quindi non è valida e perciò la seconda istanza deve rifare tutto il processo.

Il treno di lusso Vienna-Cannes deviato. Vettura precipitata. - Nessuna disgrazia.

VENEZIA 19 (N). Ieri notte alle 11, poco dopo oltrepassata la stazione di San Michele del Quarto, il treno di lusso V. N. dell'internazionale Vienna-Cannes deviò. Per effetto del deviamento la macchina uscì dal binario e il convoglio si divise in due parti. La seconda parte, formata dalla vettura-ristorante e dalla vettura-letto, precipitò dalla scarpata nella sottostante campagna. I 34 viaggiatori che si trovavano nella vettura-letto poterono essere tratti fuori attraverso le finestre, fortunatamente tutti incolumi. Da Venezia partì un treno di soccorso che potè ritornare a Venezia stamane alle 4, trasportando tutti i passeggeri.

Le cause del sinistro si possono attribuire alla friabilità del terreno nel posto ove esso è avvenuto, poichè la pioggia insistente di questi giorni ha contribuito a renderlo mal sicuro più di quello che non fosse a causa delle riparazioni che da parecchio tempo vi venivano fatte.

Terremoto.

CORFU' 19 (N). Da Cefalonia si segnalano violente scosse di terremoto. Il danno sarebbe considerevole. Fra la popolazione è scoppiato un grave panico. Mancano particolari.

Pietosa tragedia domestica.

TARNOW 19 (N). Il figlio settenne del fittaiolo Ueberoll di Resnovice uccise per imprudenza con un «Flobert» il suo fratello maggiore. Il padre dei ragazzi si addolorò tanto per la disgrazia che si uccise tirandosi un colpo di revolver alla testa.

Una tragedia d'amore. Uccide l'innamorata e si uccide.

BRESCIA 19 (N). Giovedì scorso giungevano a Sirmione il capitano Benedetto Barbaro del 9.o artiglieria da fortezza, stazionato a Mantova, e la signorina Maria Scaranzi, abitante a Milano. I due, domenica sera, dopo cena uscirono per la consueta gita serale, ma non fecero più ritorno all'albergo. Stamane un pescatore trovò all'imboccatura della Grotta di Catullo i cadaveri della giovane coppia. La Scaranzi fu fulminata dal capitano con un colpo di rivoltella; quindi il Barbaro rivolse l'arma contro di sè rimanendo anche egli fulminato. Nulla si sa delle cause della tragedia. Il capitano lasciò parecchie lettere, ma in nessuna di esse accenna alla causa del tristissimo fatto.

Le corse al trotto a Vienna.

VIENNA 19 (N). Eccovi il risultato dell'odierna giornata su questo ippodromo (seconda della riunione di apertura):

I. Premio Patria, cor. 2200, metri 2100. Arrivò primo «Hallunke» (1.35.5 al chil.); secondo «Maggiolino»; terzo «Express». Corsero 11. Totalizzatore: 28 per 10. Piazzati: 30, 32, 70 per 20.

II. Premio di Schönbrunn, cor. 3400, metri 2400. Arrivò primo «Geh' Schnell» (1.31.5 al chilom.); secondo «Regent», del sig. N. Genel; terzo «Primus», squalificato. Corsero 3. Totalizzatore: 14 per 10.

III. Corsa novellini, cor. 2500, m. 1600. Arrivò primo «Pampuska» (1.41 al chil.); secondo «Ida P.»; terzo «Stara». Corsero 6. Totalizzatore: 51 per 10. Piazzati: 43, 42 per 20.

IV. Premio di Nizza, cor. 5000, m. 2100. Arrivò primo «Pierrot» (1.26.1 al chilom.); secondo «Belle Bird»; terzo «Lord G.«», del sig. N. Genel. Corsero 6. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 26, 45 per 20.

V. Corsa Csillag, cor. 2500, metri 2200. Arrivò primo «Hoftcufel» (1.33.1 al chil.); secondo «Ewian»; terzo «Max». Corsero 4. Totalizzatore: 14 per 10. Piazzati: 20, 21 per 20.

VI. Corsa del Club del trotto, cor. 2300, metri 2300. Arrivò primo «Johanna L.» (1.33.3 al chilom.); secondo «Bonnatella»; terzo «Sir Potential». Corsero 8. Totalizzatore: 19 per 10. Piazzati: 26, 32, 29 per 20.

VII. Corsa a vendere, cor. 2200, m. 2400. Arrivò primo «Bellodonna», del signor G. Grinover (1.38.3 al chil.); secondo «Hannibal»; terzo «Mitzi F.». Corsero 4. Totalizzatore: 22 per 10. Piazzati: 20, 20 per 20.

Il tempo era pessimo e piovve tutto il pomeriggio. Malgrado ciò, l'affluenza di pubblico fu molto numerosa. L'avvenimento della giornata fu la vittoria riportata, per quanto per una differenza minima, del cavallo indigeno «Pierrot» contro la cavalla americana «Belle Bird», su terreno faticoso causa la pioggia, facendo un tempo di 1.26.1 al chilometro.

Nella quinta pagina: **Tribunali - Marina e navigazione - In memoria di Gregorio Draghicchio - Cronaca di Pola. -** L'appendice: **La fata delle brughiere.** Nella sesta pagina: **La sparizione d'una donna a Rovigno - Cronaca di Fiume.**

CRONACA LOCALE

Socialismo e idea nazionale

La lettera del prof. T. Rossi-Doria in risposta all'articolo di Rinaldo Caddeo «Le confessioni di un socialista», pubblicato dal «Piccolo della sera», domandava così apertamente una discussione generale sui rapporti fra socialismo e nazionalismo, da indurci a una ben comprensibile riserva sull'opportunità che una tale discussione, necessariamente lunga e complicata, avesse la sua tribuna in un giornale politico quotidiano, tutto preso dalla vicenda incessante degli avvenimenti. Dobbiamo esser grati a Rinaldo Caddeo d'essere stato il primo a comprenderci, consentendo, benchè direttamente implicato nella questione, a rinunciare ad un articolo di controreplica che egli ci aveva mandato e nel quale, con ottima condotta della dimostrazione, metteva in chiaro che, se il prof. Rossi-Doria non aveva riconosciuto il proprio libro e il proprio atteggiamento nel suo articolo, non per questo poteva contestarsi la piena buona fede, la piena rettitudine ed anche la legittimità della sua interpretazione. Il suo articolo sul libro del prof. Rossi-Doria voleva dire in sostanza questo: ecco un socialista che, stanco dell'antipatriottismo dei suoi compagni di partito, rappresentanti il socialismo di marca, ossia il marxismo, fa di sè qualche cosa di diverso, o per il fatto stesso che s'accosta alla dottrina nazionale di Giuseppe Mazzini, infonde nel proprio socialismo un elemento nuovo e modernista che lo allontana dai pontefici massimi del socialismo ufficiale.

La guerra di Tripoli è una circostanza speciale: ora l'aderire ad uno dei capisaldi del nazionalismo in una circostanza come questa non significa - nè il Caddeo ha voluto dare tale significato all'atteggiamento del prof. Rossi-Doria - sbattezzarsi dalla propria fede di socialista e accedere al partito dei nazionalisti.

Tali schiarimenti del suo concetto, che ci vengono dal Caddeo, valgono a confermarci che ben ci apponemmo nell'attribuire il dissenso del prof. Rossi-Doria dal nostro collaboratore, all'indeterminatezza, o piuttosto alla diversità di concetti che i vocaboli «nazionalista» e «nazionalismo» rappresentano in quest'ora. Il prof. Rossi-Doria, nella sua lettera, ci ha dato, per rendere più evidente la posizione del proprio pensiero, una definizione del nazionalismo, al quale egli rimane inesorabile oppositore; ora questa definizione, nota il Caddeo, «può attagliarsi alla Francia, ma non certo all'Italia. E tanto meno, in quanto in Italia portano il nome di nazionalisti anche molti che non appartengono al giovane partito nazionalista. In due paesi diversi, due tendenze politiche che si fregiano dello stesso nome e che hanno comune anche una parte delle idee fondamentali, si presentano con la più caratteristica diversità di contorni. In Italia può sorgere - e ammettiamo pure sia per equivoco - il pensiero che un socialista, in quanto si scosti dai suoi dogmatici compagni di partito in una questione nazionale, si accosti al nazionalismo; in Francia un socialista, o ex-socialista, può essere magari ministro della guerra, senza che per questo lo si veda avvicinato di un dito ai gruppi che si chiamano nazionalisti».

Comunque, il discutere del nazionalismo nel Regno vicino o nella Repubblica francese non era questione che spettasse direttamente al nostro giornale: e non fu questo l'ultimo dei motivi che ci fecero rinunciare ad accogliere nelle nostre colonne più ampie polemiche personali sull'argomento. A noi basta aver accertato il fatto che non tanto la sostanza delle idee, quanto la diversa determinazione del «nazionalismo» fu l'origine della polemica tra un chiaro uomo politico romano e un nostro egregio collaboratore. E che il nazionalismo possa essere determinato diversamente, conforme ai divari delle circostanze politiche, nessuno lo sa meglio di noi; di noi che, nelle circostanze nostre, siamo soliti a raffigurare in esso un complesso d'idee molto più modesto e al tempo stesso più stringente che non i nazionalisti di Francia o quelli d'Italia.

Presso di loro, il nazionalismo è sempre congiunto a concetti di espansione, di grandezza, di forza. Da noi, per il ferreo rigore delle condizioni nelle quali siamo accerchiati, si chiama invece con questo nome la pura e semplice difesa nazionale: la difesa del nostro paese italiano che si vorrebbe invaso e sopraffatto da altre stirpi; la difesa della nostra lingua, delle nostre scuole, della nostra vita civile, che si vorrebbero sostituite da quelle di altre genti.

Se un socialista per accostarsi al nazionalismo francese dovrebbe compiere un passo enorme, e se egli considera necessario di metter bene i punti sugli i anche quando gli si attribuisca una qualche comunanza di volontà col nazionalismo del Regno d'Italia, non ci sembra dubbio che il passo debba essere non soltanto più breve, ma anche perfettamente naturale e spontaneo, là dove il nazionalismo non implica nè aggressività nè sviluppo di forze militari, ma, come nei paesi nostri, semplice sentimento d'amore e azione di difesa per la propria nazionalità minacciata, attaccata, sbocconcellata. E difatti vediamo i socialisti del Trentino starsene molto nobilmente e molto apertamente sul terreno della difesa nazionale, ogniqualvolta si presenti nella loro provincia uno di quei «casi speciali» di coscienza o non coscienza della nazionalità, quale sarebbe per il Regno d'Italia la campagna di Tripoli. Da noi non sono campagne militari, e non sono nemmeno conquiste: sono invece aggressioni che si patiscono, sotto forma d'imposizioni d'altre nazionalità alla nostra, e che bisogna respingere, se non si vuol sacrificare noi stessi al teoretico amore e all'esuberante rispetto per gli altri.

Conviene però soggiungere che, per quanto la questione dei rapporti fra socialismo e nazionalismo si presenti a noi agevolata per la natura del nazionalismo nostrano, non in tutte le nostre provincie, come nel Trentino, i socialisti si trovano schierati almeno nei casi speciali sul terreno della difesa nazionale. Anzi avviene precisamente il contrario: è un fortunato caso se nella lotta per la difesa dei diritti della nazionalità essi rimangono indifferenti agli sforzi dei loro connazionali anzichè atteggiarsi a decisi avversari.

Il loro socialismo appartiene a un'estremità del genere, come il nazionalismo... dei nazionalisti francesi.

L'appello degli studenti
per la mensa accademica a Vienna

La Mensa accademica italiana di Vienna, che tante prove ha dato, pur nella sua breve esistenza appena triennale, di corrispondere egregiamente a quest'atto ideale di umanità onde ripete le sue origini, si accinse anche a quest'anno a far appello alla generosità dei connazionali e delle patrie istituzioni per ottenere il valido appoggio nella sua opera di illuminata beneficenza. I bisogni della Mensa accademica crescono di continuo ed è quindi sempre più necessario che della benefica istituzione si ricordino con sempre più efficace interesse quanti sono gli italiani i quali comprendono che l'aiuto dato agli studenti nostri è ausilio offerto alla causa dell'italianità.

Il curatorio della Mensa dirama frattanto l'appello seguente:

«Duplice è lo scopo di questa filantropica istituzione: rendere meno disagevole e costosa la vita in Vienna alla nostra gioventù studiosa ed offrire un luogo di comune ritrovo a quanti italiani desiderano parteciparvi. Or non è chi non veda quanto efficace e vantaggiosa ne debba riuscire l'opera sua patriottica ed umanitaria. Solo chi, come noi, è costretto a vivere in terra straniera, può comprendere l'alto significato che fu nella mentalità degli istitutori della nostra Mensa: giovare materialmente, e moralmente sorreggere quanti sono figli delle regioni adriatiche e trentine, cui è giocoforza mendicare un po' di scienza in casa altrui. La nostra istituzione è ormai sentita dagli studenti come qualche cosa di proprio e di indispensabile. Giacchè, a parte anche i vantaggi materiali che essa apporta, il solo fatto che i nostri giovani hanno con ciò la possibilità di raccogliersi tutti i giorni a fraterno convegno, rendendo per tal modo più salda ed effettuosa la loro concordia e solidarietà (oggi come studenti, domani come cittadini), aggiunge serietà ed importanza al nostro sodalizio. Mercè i validi e generosi contributi dei Comuni e dei privati fu possi-

...ile tenere aperta la Mensa durante tutto l'anno accademico decorso e riaprirla nel corrente. Grandi sono perciò le spese ed i sacrifici pecuniari, sì che l'istituzione ne deve subire le più sensibili conseguenze economiche. La gioventù accademica non dispera della generosità dei patri Consigli, degli enti e corporazioni cittadine, dei Comuni foresi e di tutte quelle persone cui sta a cuore la nostra istituzione, levando per tal modo i nostri giovani dalla umiliazione di dover ricorrere a mense straniere, le quali alla prima occasione non mancherebbero di rinfacciar loro le concesse facilitazioni. Sorretto da tale certezza, l'infrascritto Curatorio fa caldo appello ai sentimenti di umanità e di patriottismo, pei quali va distinta la S. V., pregandola di voler cooperare per procurarci anche per l'anno in corso quei generosi contributi che soli valgono a mantenere in vita il nostro sodalizio».

Il Curatorio stesso ci trasmette, sprone ai volonterosi, l'elenco che segue delle elargizioni pervenutegli pro Mensa accademica italiana:

Fratelli Armellini cor. 30, Società degli studenti triestini 300, dott. Matteo Baylon 5, ing. Giulio Dreossi 10, Achille Savo 15, Nicolò Illich 10, Natale Banaz 30, Riccardo Piccini 10, Vincenzo Bazzani 10, Italo Scomoni 15, Municipio di Trieste II.a rata 500, ing. G. Antonelli 10, dott. G. Macovich 10, avv. G. Savo 5, prof. Mario Capietano 4, Mus. Stokel e Debarba 5, Riunione Adriatica di sicurtà 100, avv. Leonardo Pezzoli 5, Fratelli marchesi Gravisi-Barbabianca 5, dott. Fr. Veronese 5, prof. Pio Dallapiccola 5, dott. Edmondo Puecher 20, prof. don Luciano Luciani 5, ditta Ignazio Steiner 10, prof. Alfonso Sandri 2, Vittorino ...ea 10, A. Gatti 10, ing. Enrico Flaugnatti ...esa Zimolo 20, dott. Ilario Cace 20, ing. G. P. Buda 5, dott. Attilio Cofler 5, Edmondo Oblach 10, Raffaele Thümmel 20, ditta Francesco Mell 10, Municipio di Albona 25, dott. Gino Mavrassovich 10, Insegnanti della scuola popolare di Via Giotto 20, di Città Nuova 7, di v. Paolo Veronese 14, Direzione della scuola popolare di via G. Parini 40, insegnanti della scuola italiana di Barcola 15, insegnanti della scuola cittadina di via Giotto 16, insegnanti della scuola italiana di Guardiella 15.50, insegnanti della scuola popolare di via dell'Istria 25, prof. M. Dell'antonio 10, Associazione del «Libero Pensiero» 10, Benedetto Pototsnig 10, prof. Umberto Vittori 5, Baldassare Maffei 20, fam. G. Luciani 5, ditta M. Beyer 5, Francesco Petracco 10, prof. Giuseppe Devescovi 5, ditta Angelini e Benardon 5, farm. Francesco Sponza 5, dott. Spiro Hydias 10, ing. Silvio Martinelli 8, prof. Mario Zamperlo 5, Luigi Cosolo 5, ditta Ettore Vram 10, cav. dott. Matteo Bartoli 10, Olga Pulitzer 5, Società «Ingegneri e architetti» 30, ditta Edoardo Velicogna 10, dott. Felice Bernardi 5, on. dott. Dionisio Ussai 20, Gius. Fulignot 10, prof. ... Marussig 5, Cristoforo Predonzani 8, Associazione medica 25, prof. Gino Sarasin 5, dott. G. Ivanissevich 5, Municipio di ...ento 200, Cassa di Risparmio triestina ..., D. A. lire 300.

Altre offerte, non comprese nel suesposto elenco pervennero al Curatorio nel corso del 1912.

Ultimazione della galleria di S. Vito

Iermattina, alle 9, fu fatta la consegna del rivestimento in maiolica della nuova galleria di S. Vito, da parte dell'impresario cav. Giuseppe Giachetti all'Ill.mo Podestà avv. Valerio, recatosi all'uopo sul luogo insieme con tutti i membri della Giunta e con l'ing. Grulich dell'Ufficio tecnico municipale.

Con il rivestimento in maiolica, la galleria di S. Vito viene ad essere presso che ultimata: al suo assetto definitivo mancano solo il «macadam» della strada, l'asfalto dei marciapiedi e l'installazione delle lampade a gas e a luce elettrica. Non sarà qui il caso di rammentare le caratteristiche della nuova galleria, un'impresa riuscita, come quella di Montuzza, della tecnica moderna e ragione di vanto per l'Ufficio tecnico municipale che la tracciò e ne sorvegliò i lavori. L'importanza di questa nuova via aperta al traffico cittadino si vedrà in tutta la sua evidenza quando sarà a percorrerla la nuova rete tramviaria che congiungerà il centro della città a importanti punti della periferia.

La nuova galleria, quantunque lunga ... metri più di quella di Montuzza, appare brevissima, e ciò per essere diritta, con solo un breve gomito all'imbocco dalla parte di via del Bosco. Da questo tracciato rettilineo le derivano un notevole vantaggio economico e uno speciale effetto ottico: la luce che arriva direttamente dal fondo, a chi entri dalla parte di via del Bosco, strisciando sulle pareti di maiolica lucidissima, ne cava riflessi e riscintillamenti diacci di bellissimo effetto: anche nel bel mezzo della galleria, essa è di notevole intensità, tanto che poche lampade accese basteranno all'illuminazione diurna della nuova via.

Il rivestimento in maiolica fu iniziato dall'impresa Giachetti lo scorso agosto, e il termine di consegna scadeva il 15 del venturo maggio. I lavori furono accelerati per dar tempo all'Ufficio tecnico di provvedere ai lavori di accesso agli sbocchi. Durante i lavori di rivestimento s'incontrarono gravi difficoltà causa l'ostinato stillicidio della volta: stillicidio che il cav. Giachetti attribuisce al fatto che il terreno soprastante - occupato dall'ex-fondo Basevi - è piantato, e offre perciò una maggiore penetrazione alle acque piovane. Difatti esso si verificava regolarmente due o tre giorni dopo ogni pioggia; e talvolta in grado intensissimo. La maiolica che riveste la galleria di S. Vito è della stessa qualità e dello stesso disegno di quella della galleria di Montuzza: solo, nelle fascie trasversali, sono stati aboliti i fiorami, e ciò per ottenere una migliore e più rapida pulizia della volta.

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Levi di I., dal signor Lazzaro Cantoni corone 25.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Loy, dalla ditta Giuseppe Mauro corone 15.

Inneggiando a Peppi «Pescador» dai Cavalieri della Morte» corone 5.50.

Sequestro confermato. L'i. r. Tribunale provinciale, quale Giudizio di stampa, ha preso la seguente decisione: «Costituisce il tenore dell'articolo «C'è differenza fra l'Austria e la Svizzera» e precisamente del brano che comincia con le parole: «Che male ci sarebbe» e termina con le parole: «E vi pare poco?» inserito nel periodico «Il Piccolo» d. d. Trieste 12 marzo 1912 N. 11014 gli elementi oggettivi del delitto ex § 300 Cp. La decisione è motivata come segue: «Nell'articolo in parola, con l'evidente intenzione di eccitare all'odio ed al disprezzo contro il Governo e contro le autorità dello Stato, si cerca di vilipendere la disposizione presa dall'autorità politica di Monfalcone circa un divieto di fregiare la facciata di una casa col leone di S. Marco. Ravvisandosi pertanto nel tenore del brano incriminato gli elementi oggettivi del delitto ex § 300 Cp. perchè in esso si eccita all'odio ed al disprezzo contro il Governo e contro le autorità dello Stato, si doveva decidere come in dispositiva».

Università popolare. Conferenza Stenta. Il concerto del Trio Tartini. Nella scuola di via Giotto, stasera, il dott. Mario Stenta della R. Università di Padova, terrà la seconda conferenza sul nuovo orientamento delle scienze biologiche. Sull'importanza di queste conferenze che per la prima volta diffondono in pubblico la conoscenza delle moderne esperienze e delle moderne ipotesi sull'origine e sull'essenza della vita, contrapponendole al darwinismo ed all'haeckelismo sinora dogmaticamente accettati e così schiarendo vasti orizzonti di scienza e di idealismo, abbiamo già scritto. La conferenza d'oggi che incomincerà alle 8 e sarà illustrata da numerose proiezioni, tratterà della teoria cellulare e dei protozoi seguendo la seguente traccia: la cellula elemento dell'organismo; organismi multicellulari e unicellulari; i protozoi organismi elementari? - forma e struttura dei protozoi: come si muovono, come si alimentano, come si riproducono; complessività della loro organizzazione.

* Il concerto dato ieri nella palestra di via della Valle dal Trio Tartini ebbe bellissimo successo, fu coronato da lunghe acclamazioni. Ed invero difficilmente si sarebbe potuto offrire un migliore programma, nè si sarebbe potuto desiderare migliore esecuzione. Il Trio Tartini, cioè Adolfo Skolek, Umberto Heuberger e Augusto Fabbri sonarono con fusione, con acuto senso di ritmi, con nitidi disegni di forme, con vero, profondo gusto, riuscendo a dare il suo carattere, la sua bella e seria linea ad ogni composizione. Il programma aveva opere conosciute e di ricca contenenza musicale, come il sonoro e vivido scherzo del Trio op. 50 del Martucci, il Trio dello Smetana, di larga vena, di robuste, impetuose armonie, molteplice d'invenzioni e di colori e le dieci variazioni del Trio XI di Beethoven, ardue e svariatissime, inventate con profonda ispirazione, con larga sapienza, se non sempre col senso di classicità che fu suo. Ed oltre a queste opere conosciute, il Trio suonò due sonate a tre ignote, una del dall'Abaco ed una del Lulli. Veramente Lulli o Loeillet? Le enciclopedie ed i dizionari ignorano questo nome che se è citato, è come equivalente a Loeilly, cioè alla franciosazione di Lulli: l'editore della sonata invece dà il nome Loeillet e date diverse di quelle del Lulli. Il programma dell'Università popolare si atteneva al nome Lulli, forse non convinta dalla testimonianza dell'editore, certo Béon, che si è permesso dei ritocchi modernisti alla partitura del magnifico Trio: magnifico veramente per splendore spirituale del largo, dell'adagio, per vivezza coloristica, per plastico e sobrio disegno delle parti. Nè meno magnifica la sonata a tre di Evaristo Felice dall'Abaco, il purissimo autore del primo Settecento: piuttosto che Trio questa composizione, specie nell'adagio di soavissima ispirazione di nitore meraviglioso e affascinante della frase, è una sonata per violino con accompagnamento di violoncello e di cembalo. Ha la bellezza ispirata, profusa di aureo colore d'armonie e la limpidezza e la delicatezza della trama contrappuntistica, caratteristiche della musica classica italiana.

* Domani giovedì, per riguardo alla conferenza dell'on. Colaianni, l'Università popolare sospenderà le sue lezioni.

Il prof. Albino Zenatti alla Federazione degli insegnanti. La fonte di minor soddisfazione per l'Italia, nel riandare testè la storia del proprio risorgimento nazionale - incominciò così l'altra sera la sua conferenza alla Federazione degli insegnanti il prof. Zenatti - fu l'istruzione pubblica. In altri campi, furono fatti passi da gigante; nel campo della scuola, nonostante enormi sforzi, fu fatto poco. Cent'anni fa, in Italia, le condizioni della scuola erano addirittura disastrose, e tanto nell'Italia meridionale, quanto nell'Italia settentrionale: quella era in preda all'ignoranza e alla superstizione più sfrenata, questa in potere d'una borghesia intenta solo al proprio benessere. Già allora, però, furono uomini ch'ebbero chiaro il concetto di quello che l'istruzione pubblica avrebbe dovuto essere: un progetto di legge del Cuoco sotto il regime muratiano fa fede di ciò: tant'è moderno negli intedimenti e nei mezzi, che sembrerebbe compilato oggi.

Per combattere l'analfabetismo, la cui percentuale è ancora oggi così alta in Italia - continua l'oratore - bisogna anzitutto preparare buoni maestri. Per fortuna, anche in questo senso si battono ora nuove vie: i tempi della bacchetta usata nelle scuole come mezzo persuasivo, e quelli in cui l'apprendere il leggere e lo scrivere si considerava utile solo perchè necessario, sono ormai passati. Se in Italia non fu raggiunto ancora, nel compo dell'istruzione, quanto altri Stati hanno raggiunto, la ragione deve ricercarsi nell'assenza di una «coscienza scolastica», senza la quale sono pressochè inutili i più illuminati progetti di legge. Però, ad alcuni notevolissimi segni della formazione di questa «coscienza scolastica», di questa opinione nazionale intorno alla scuola, assistiamo oggi in Italia; e quest'opinione nazionale sulla scuola si basa su di una grande verità di cui oggi sono tutti convinti: che cioè perchè la nazione sia forte, occorre che tutto il popolo sia forte; e ragione di forza è in primo luogo l'essere istruiti.

Il prof. Zenatti passò, a questo punto, ad esaminare i vari progetti di legge votati in questi ultimi tempi dal Parlamento italiano, soffermandosi in modo particolare su quello del ministro Credaro, dell'anno scorso: progetto vastissimo che prevede la sua completa applicazione pratica in un periodo non minore di vent'anni. Quanto al punto di vista legislativo, con questo progetto siamo in porto: grave si presenta invece la questione per quanto essa si riferisce agli edifizi scolastici necessari, gravissima per quanto riguarda il numero dei maestri previsto dal progetto. Di maestri c'è ora, in Italia, una scarsezza impressionante: scarsezza dovuta, oltre ad altre molte cause, anche, e principalmente, alla «poca produttività» degli istituti magistrali italiani. A questo gravissimo inconveniente sarà senza dubbio, ed efficacemente, rimediato nel seguito, specie per l'istituzione di corsi magistrali abbinati ai ginnasi.

Quanto alla riforma della scuola media, l'oratore si mostra molto scettico, e ciò prima di tutto per esser qui la questione assai più complessa. Del resto - disse - consoliamoci: tutti i paesi o poco o molto attraversano una crisi d'incertezza, a proposito delle scuole medie.

Ritornando a parlare della scuola popolare, lo Zenatti la vorrebbe fine a sè stessa, non scala alla scuola media: chè solo così, convenientemente migliorata, s'intende, di tutto quel corredo d'istituzioni integrative che si rendesse man mano necessario, essa potrà preparare gl'individui che non usufruiscono delle scuole medie - dunque la maggioranza - alla vita. L'importanza della scuola media è somma; ma non è decisiva come quella della scuola popolare: la scuola media è un privilegio del quale usufruisce una minoranza; la scuola popolare è una necessità per tutti. Rivolgere ogni sforzo per portare la scuola a quello che dovrebb'essere: fonte d'istruzione e d'educazione insieme - concluse l'oratore - è fare opera altamente civile - umanitaria e patriottica.

Il prof. Zenatti, che nel corso della conferenza aveva trovato modo di rendere omaggio a Trieste per quanto Trieste fa per l'incremento dell'istruzione pubblica, fu salutato, alla fine del suo dire, da insistenti, scroscianti, cordiali applausi.

La conferenza del padre Luddi. Ieri sera, nella sala Fenice, letteralmente gremita di pubblico, il padre Antonino Luddi, con persuasiva e feconda eloquenza, narrò la vita avventurosa della Pulcella d'Orléans. Elevatezza di concetti ed eleganza di frase sono familiari all'arte oratoria di padre Luddi, per cui non è da meravigliarsi se, alla sua conferenza di ieri, il pubblico si entusiasmò e scoppiò spesso in applausi fragorosissimi. Idillio, epopea, dramma e apoteosi: ecco le quattro tappe della storia avventurosa della eroina francese: l'idillio, quando l'umile pastorella vive nella calma del suo paese natio, fra visioni di paradiso; l'epopea quando, dopo tanti inutili tentativi, riesce ad ottenere il comando dell'esercito di Francia contro l'Inghilterra e ridonare la corona a re Carlo VII. Il dramma non tarda, però, a incominciare. E qui l'oratore fa la storia del processo e della condanna di Giovanna, e dice che questa pagina storica, per l'onore della Francia e dell'Inghilterra e di certi ministri del santuario venduti allo straniero, sarebbe meglio non fosse stata mai scritta; ed ha parole d'ira per quei preti degenerati che condannarono la pulcella e la consegnarono al braccio secolare, pur avvertendo che tanta ignominia ed iniquità non si devono far ricadere sulla chiesa, ma solo su alcuni suoi indegni ministri. L'apoteosi dell'eroina d'Orléans incomincia subito dopo la sua morte, quando la chiesa rivendicando una vera gloria della religione e dell'amor di patria, la innalza all'onor degli altari, proclamandola beata.

Salutato da una lunga salva di applausi che gli dissero tutta l'ammirazione e la gratitudine del pubblico, l'egregio conferenziere chiuse la sua conferenza, leggendo un brano di meravigliosa bellezza, scritto da Eliseo Battaglia sull'apoteosi di Giovanna d'Arco.

Società degli Studenti triestini. - Conferenza Napoleone Colajanni. Oggi nel Camerino del Politeama Rossetti (Corso 1) si inizierà la vendita dei biglietti per la conferenza che l'on. Colajanni terrà giovedì 21 corr. al Politeama Rossetti sui «Progressi economici dell'Italia nel cinquantennio».

I soci della Società organizzatrice verso presentazione della tessera per l'anno sociale in corso, avranno libero ingresso al teatro.

Accademia di commercio. Lunedì mattina gli studenti della locale Accademia di commercio, accompagnati dal prof. Medanich, si recarono a visitare la Fabbrica di tende e asfalti Luigi Zuculin. Il sig. Bruno Zuculin e l'ingegnere chimico condussero gli studenti nei vari ripartimenti della fabbrica mostrando loro i singolari procedimenti per ottenerne i vari prodotti. Nel laboratorio chimico fu fatto un riuscitissimo esperimento sulla distillazione della naftalina.

Per cortese iniziativa della ditta agli studenti fu offerto uno spuntino che diede occasione ad uno scambio di auguri e di ringraziamenti.

Gli esami di abilitazione alla Magistrale di Capodistria. Gli esami di abilitazione presso la Commissione esaminatrice per le scuole popolari generali e per le scuole complementari incominceranno alla Scuola Magistrale di Capodistria il 1. maggio p. v., alle 8 ant. Le istanze d'ammissione vanno presentate alla direzione della commissione esaminatrice, a Capodistria, entro il 9 aprile prossimo.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del signor Giuseppe Levi, di I., dai signori: Fortuna ed Ignazio Weiss, corone 20, dalla Prima Spremitura d'olio franco-austriaca, Luzzatti e C.o, corone 20 a favore della Guardia medica; dal signor Lazzaro Cantoni corone 25 a favore del Gremio dei sensali di Borsa, fondo orfani e vedove, corone 25 a favore dell'Asilo Gentilomo, corone 25 a favore della Società israelitica di mutuo soccorso; dalla ditta Paris e C. corone 30 a favore del Gremio dei sensali di Borsa.

Per onorare la memoria della signora Elisa ved. Loy, dal signor Federico Puglisi corone 20 a favore della Guardia medica; dal sig. Virgilio Macerata cor. 10 a favore della sezione medico-scolastica del civico Fisicato per soccorrere scolari bisognosi; da N. e E. Orlich corone 10 a favore della Casa di Nazaret.

— Al Comitato di difesa dei minorenni pervennero: I. Serravallo cor. 8, Teodoro Costantini 6, M. Stavro 2, Erminia de Sigmundt 2, dott. Franc. Sordina 6, Alessandro Dolcetti 2, cav. Nicolò Bartole 2, Geminiano Parisini 4, cav. Alberto Frankfurter 10, prof. Orazio Chizzola 4, Giov. Iahnel 2, Mario Grablovitz 2, dott. Ugo don Mioni 2, Ferdinando Straulino 2, Giov. Cillia 2, Favenz e Berquier 2, Sebaldo Riedl 2, don G. Ziach 2, cav. Gian Carlo de Wanniek 2, dott. Adolfo Nazor 2, ditta Rodolfo Klamferer 2, dott. Ugo Quarantotto 4, dott. Gius. Quarantotto 4, V. Ianach e C. 2, Eredi di Carlo Sulligoi 2, Giov. Klun 2, Maurizio Fiedel 2, Eredi di Pietro Machlig 2, dott. Fed. Rode 2.

Per il varo al Cantiere S. Marco. In occasione del varo della seconda «dreadnought» a.-u. «Tegetthoff», che seguirà domani mattina al Cantiere S. Marco, ieri arrivarono nel nostro porto tre divisioni della flotta a.-u. composta di 11 navi da battaglia, 4 cacciatorpediniere e 7 torpediniere, agli ordini del contrammiraglio conte Lanius de Wellenburg, che ha alzato bandiera ammiraglia sulla nave «Arc. Franc. Ferdinando». Mentre le navi si schierarono in rada, le cacciatorpediniere e le torpediniere si ormeggiarono alla Riva dei Pescatori.

Società Ginnastica. Questa sera vi sarà prova per il coro e precisamente alle 7.30 per le signore e alle 8.30 per i soci.

Alle 8.30 vi sarà prova d'assieme per la banda.

Adunanze sociali. Il Circolo «Black Star» terrà il suo VI.o congresso generale ordinario giovedì 28 corr. alle 9 pom, nella sala della Fenice, ingresso dalla via Stadion N. 6, primo piano. All'ordine del giorno stanno: Relazione della Direzione sull'attività sociale nell'anno decorso; relazione del cassiere e presentazione del bilancio; elezione della Direzione; eventuali proposte per un aumento del canone sociale; eventuali..

* La Società di protezione fra pescivendoli terrà il suo congresso generale ordinario domani sera, giovedì 21 corr., alle 8, nella Trattoria «Tite» (ex Lealtà) in via delle Acque.

* Nel congresso generale tenutosi in uno dei giorni scorsi dal gruppo locale della Società degli impiegati postali, furono eletti a far parte della Direzione i seguenti signori: Toros Oscar, presid.; Strainz Giuseppe, primo vicepresidente; Grusovin Francesco, secondo vicepresid.; Ugo Cassoni, segretario; Amhäuser Augusto, segretario sostituto; de Baseggio Ermanno, cassiere; Rossi Ugo cassiere sostituto. Direttori: Bianzani Giovanni. Leban Silvio, Miani Edgardo, Pirona Guglielmo, Povsich Pietro. Revisori: Hohenberger Alcide Zupel Guglielmo.

* La Società di assistenza e protezione femminile (Lega contro la tratta delle bianche) terrà oggi alle 8 pom., nella sala della Minerva il suo congresso generale con l'ordine del giorno già pubblicato.

Per la linea tramviaria di Barcola. Riceviamo da Barcola: «Nella discussione tranviaria al Consiglio comunale alcuni oratori dichiararono che è necessario di ritoccare le tariffe del Tramway, alcune delle quali sono troppo elevate. Noi, quali modesti barcolani, esprimiamo il desiderio che la tariffa del Tramway per Barcola venga in qualche modo modificata, essendo quella attuale troppo alta e causa principale del ritardato sviluppo economico-edilizio dell'amena riviera. Infatti la spesa del tram importa per molte famiglie una seconda pigione, e chi ha figli che frequentano le scuole cittadine, molte volte si trova costretto di abbandonare Barcola per abitare Trieste... con maggiore economia. Una facilitazione nelle comunicazioni fra Trieste e Barcola, almeno nei giorni feriali, è fuori di dubbio che farebbe moltiplicare il numero dei passeggeri, compensando largamente la Società del Tramway della riduzione di prezzo, ed arrecando un grande vantaggio alla popolazione alla quale sarebbe agevolata la dimora nella salubre e ridente plaga». (Seguono le firme).

Convegni sociali. L'Associazione Livia darà un festino di danza lunedì 25 corr. alle ore 9 pom. nella sala «Tina di Lorenzo» (Palazzo Dreher), ingresso via Canale piccolo 4.

* Il Circolo Sportivo Olimpia terrà domenica 24 corr. una serata di varietà e danza. Durante lo spettacolo di varietà saranno distribuiti i premi ai partecipanti al Campionato sociale ciclistico.

* La Società Ciclistica «Liberi e forti» terrà oggi alle 8.30 pom. un convegno sociale nella trattoria in via delle Acque 4.

* Il Circolo Alabarda darà domenica 24 corr. alle 4.30 pom., nella sala Tersicore, un festino di danza.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà domani in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 129 assunti nel mese di giugno a biglietto giallo, e precisamente dal N. 248600 al N. 250900.

Oggetti rinvenuti e depositati alla nostra amministrazione a tutto martedì 19 corr.: Un portamonete contenente un piccolo importo di danaro; una borsetta in pelle, rinvenuta da Flaminio; un paio di guanti; una tessera per la frequentazione delle lezioni serali di anatomia al civico Ospedale; due medaglie commemorative ed una medaglia con l'effigie di Schiller.

Incendio in un magazzino di manifatture

Ieri il negozio manifatture del signor Carlo Iedreicich, situato in via di Malcanton N. 10, venne, come gli altri, chiuso poco dopo mezzogiorno. Era trascorsa circa un'ora dalla chiusura, quando alcuni passanti si accorsero che dalle fessure della porta del negozio uscivano volute di fumo, e tale Santo Moietti corse ad avvertire i vigili dell'appostamento di via della Loggia. I vigili si recarono immediatamente sul luogo sotto la direzione del comandante signor Paoli e, constatato che realmente doveva trattarsi di incendio, sforzarono le porte ed entrarono. Frattanto accorrevano anche i vigili dell'appostamento principale e dell'appostamento di via S. Francesco d'Assisi, sotto la direzione del vice-comandante ing. Sapunzacchi, con i loro treni. L'incendio si era manifestato nel retrobottega del magazzino del Iedreicich, principiando su di alcune scansie sulle quali vi erano mercerie diverse. Sul luogo era accorsa folla enorme, che data la ristrettezza della via, molte guardie di p. s. faticavano a tenere indietro. Manovrando con un idrante, i vigili riuscirono a spegnere l'incendio dopo circa mezz'ora di lavoro, ed altra mezz'ora di lavoro occupò l'opera di sgombero delle merci avariate e di quelle in mezzo a cui il fuoco minacciava di covare. Sul luogo comparvero il proprietario del negozio, e l'on. Banelli, per la Commissione agli incendi. Il danno, considerato il genere delle merci contenute nel magazzino, è rilevante; ma è coperto d'assicurazione. La causa dell'incendio è ignota. Sul luogo rimasero di guardia due vigili sino alle 7 di sera; poi vi rimasero guardie di p. s., e durante la notte, malgrado che ogni ombra di pericolo fosse scomparso, passò a riprese un vigile, per ispezione.

Il cadaverino rinvenuto in mare

Particolari sull'arresto della Starz

Sull'arresto di quella Francesca Starz, di 24 anni, da Contovello, arresto avvenuto sotto l'imputazione d'aver gettata in acqua, presso Miramar, una sua creaturina nata da una diecina di giorni, abbiamo i seguenti particolari:

La Starz, negli ultimi tempi, e propriamente dal 3 marzo in qua, abitò presso la famiglia V., che occupa un appartamento al quarto piano della casa al N. 21 di via della Barriera. La mattina del 3 marzo - dissero colà ad un nostro «reporter» - un servo di piazza venne ad informarsi se la stanza che abbiamo da affittare era libera. Alla nostra risposta affermativa, ritornò circa un'ora dopo, accompagnando una signorina bionda e ben vestita. Facemmo qualche osservazione, perchè la stanza, che è ad ingresso libero, non la avevamo mai affittata, per lo innanzi, a donne; ma il servo di piazza, però, ci tranquillizzò, dicendoci che la ragazza non era «una di quelle», che veniva solo visitata a rari intervalli dallo sposo, e che non sarebbero accaduti scandali. Così ci decidemmo a prenderla in casa. La Starz si addimostrò seria ed affabile; e per questo ci divenne, anzi, molto simpatica. Compilò da sola il foglietto di notifica e lei stessa lo portò alla Polizia. Era spesso in casa; pranzava fuori, e da noi si faceva il caffè magari due volte al giorno. La sera, poi, rincasava di solito prima della chiusura del portone.

— E non si accorsero mai che fosse incinta?

— Mai. E rimanemmo molto sorpresi, quando, venerdì sera, poco dopo le 7, un gendarme, accompagnato da una guardia, venne in casa a cercare della giovane. Poichè questa non c'era, il gendarme e la guardia s'allontanarono, per tornare più tardi. E tornarono, infatti, verso le 9 e si fermarono ad attenderla fino alle 10. Fu allora che apprendemmo dell'accusa che gravava su di lei. La Starz fu arrestata alle 10.15 mentre si accingeva ad aprire il portone.

La stanza occupata dalla Starz era stata da questa tappezzata di cartoline indirizzate al nome di «Fanny», suo nome di battaglia, a quanto pare, e tutte recanti saluti, baci, espressioni di amore ecc. ecc. Gl'indirizzi delle cartoline stesse presentavano tentativi di cancellature sia mediante il lapis o l'inchiostro, sia mediante raschiamento; ma qua e là si riescì a leggere chiaramente, o a ricostruire esattamente: «via del Solitario», «via del Fortino», «via dei Capitelli» ecc. ecc.; segno evidente che la Starz, fino ad un anno fa, abitò varie case da tè.

Fuochista ubriacato e derubato

— Siete stati vigliacchi! mi avete tradito!...

Quest'apostrofe fu pronunciata lunedì nel pomeriggio, verso le 3, da un uomo sulla trentina, vestito alla foggia dei marittimi, il quale, insieme ad un giovanotto sulla ventina, usciva dall'osteria «Alle antiche tre Porte», in via del Pozzo bianco N. 9. La grave accusa, che era diretta a colui che gli stava a fianco, fu udita da una guardia di p. s. che casualmente passava per di là. Il funzionario volle sapere di che cosa si trattasse, e il marittimo allora dichiarò che il giovanotto che lo accompagnava e altri due lo avevano derubato del portafogli contenente circa 320 corone.

— No xe vero gnente! - esclamò con agitazione il giovanotto. - No la lo vedi ch'el xe imbriago?

La guardia non volle udir altro e invitò i due a seguirla alla Polizia; prudentemente, però, agguantò il giovanotto per una delle maniche della giacca. Alla Polizia, il derubato si qualificò per Dante Tarantini, di 31 anni, da Civitavecchia, fuochista marittimo; quindi fece il seguente racconto:

— Verso il mezzogiorno sono entrato in un'osteria di Città vecchia. Sono forestiero e di conseguenza non mi è possibile di precisare in quale. Mi sedetti e, un momento dopo, presero posto al mio tavolo tre individui da me affatto sconosciuti. Nel locale c'erano parecchi tavoli liberi, e la circostanza che i tre avevano voluto prender posto proprio vicino a me, mi fece una certa impressione. Io, però, non la manifestai minimamente; anzi, quando i tre amici mi rivolsero la parola, risposi loro col massimo buon garbo. Si conversò per circa un quarto d'ora e, in capo a questo, uno degli sconosciuti che mi stava seduto vicino fino a rasentarmi, m'invitò a pagare da bere. Perchè no? Mi sono trovato anch'io parecchie volte senza denaro e, supponendo che tale fosse il caso di quello che mi faceva l'invito e degli altri due, ordinai da bere e pagai. Esaurito il vino ordinato, uno dei tre compari m'invitò a seguirli in un'altra osteria, dove, a suo dire, il vino era molto migliore di quello bevuto fino allora; io, quasi contento d'aver trovato con chi scambiare quattro parole, li seguii. Mi condussero in un locale vicino, dove si continuò a bere ed io a pagare. Quindi vollero condurmi nell'osteria «Alle antiche tre Porte», dove m'accadde un fatto stranissimo. Io che posso bere sino a un barile di vino senza ubriacarmi, appena ebbi vuotato un altro solo bicchiere, mi sentii girare e pesare la testa in modo straordinario. Negli altri locali avevo bevuto pochissimo, dunque non si poteva trattare di una sbornia: evidentemente qualcuno dei miei compagni deve aver lasciato cadere nel mio bicchiere della cenere di sigaro o qualche altra cosa. Stavo pensando a ciò, quando fui avvicinato da un individuo, un greco, credo, il quale, senza alcun motivo plausibile, si diede ad insultarmi. Io, sdegnato, feci per alzarmi; ma, in quella, i tre individui ch'erano con me, m'afferrarono per le braccia e per i piedi e mi sollevarono di peso. In quel momento perdetti i sensi e, quando tornai in me, mi trovai nel cortile dell'osteria: ero steso a terra e, mentre due dei miei... amici mi tenevano fermo al suolo, il terzo mi rovistava le saccoccie. Io protestai, ed essi allora mi dissero di avermi portato colà per evitare che avvenisse una colluttazione con il greco. Ma, portata istintivamente una mano nella saccoccia interna della giacca, m'accorsi che il mio portafogli era sparito. Un momento dopo, sparirono anche due dei miei assalitori: rimase solo quello che poi fu arrestato dalla guardia.

Questo si qualificò per Carlo Golievscek, di 19 anni, fabbro, abitante nel Secondo Alloggio Popolare, e negò recisamente il fatto appostogli: disse di aver aiutato gli altri due a trasportare il Tarantini nel cortile, solo ed unicamente per strapparlo alle furie del greco. Più tardi, però, fu udito un testimonio che aveva assistito alla scena, il quale confermò che i tre avevano atterrato il Tarantini nel cortile e che, mentre due di essi lo tenevano fermo, il terzo gli aveva visitate le saccoccie. Aggiunse che, accortosi della sua presenza, uno dei ladri lo aveva invitato ad allontanarsi, dicendo che alla sua età - ha 15 anni - non doveva occuparsi degli affari... di uomini.

Il Golievscek fu imprigionato e, verso le sei e mezzo di sera, fu arrestato uno dei complici, il bracciante Attilio Delpiero, di 20 anni, abitante in via di Malcanton N. 17. Anche questi si protestò innocente e, come l'altro, affermò d'aver difeso il Tarantini, il quale stava per essere percosso dal greco. Fu imprigionato anche lui.

E' morta iermattina alle 7, all'ospedale maggiore quella Antonietta Ghersich, la quale, alcuni giorni fa, aveva bevuto una forte dose di acido fenico, a scopo suicida. I funerali seguiranno oggi alle 2.30 del pomeriggio, per cura della impresa Capellan.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 7.30 gli addetti all'Hotel «Abbazia» in via Geppa, vedendo che non era ancora alzata la cameriera Maria Saiko, di 24 anni, si recarono a bussare alla porta della stanza di lei. Non ottenendo, però, risposta, pensarono che qualche disgrazia le fosse capitata e, forzata la porta, entrarono. La Saiko giaceva traverso il letto, seminuda e non dava nessun segno di vita.

Fu subito telefonato alla Guardia medica, e il dottore recatosi prontamente sul luogo, non potè far altro che constatare la morte della disgraziata, avvenuta per cause imprecisabili. Avvertita la polizia, si recò sul luogo una commissione medico-giudiziaria e si constatò che la poveretta era rimasta vittima di un violento assalto epilettico. Il cadavere, a mezzo del furgone dell'impresa Zimolo, fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

COMUNICATI

N. 2452/12.

Avviso di concorso.

Viene aperto fino al 1. aprile a. c. il concorso al posto di comandante di queste guardie civiche di polizia con lo stipendio annuo di corone 1200, l'aggiunta di attività di corone 200, quattro aumenti quinquennali da corone 100 l'uno e l'uniforme in natura. Le suppliche saranno da prodursi personalmente a questo protocollo esibiti entro il termine suddetto.

Qualiche da comprovarsi mediante documenti:

Età non inferiore ai 24 anni e non superiore ai 35, sudditanza austriaca, sana e robusta costituzione fisica, incensurata condotta e conoscenza della lingua italiana in modo da poter chiaramente estendere rapporti in iscritto ed assumere rilievi.

Verrà data fra i concorrenti la preferenza a chi potrà comprovare la conoscenza d'altre lingue, specialmente della tedesca, nonchè una pratica nel servizio di polizia in genere.

Al posto, che diviene effettivo dopo un anno di soddisfacente servizio, va congiunto il diritto alla pensione.

Rovigno, 15 marzo 1912.

DAL MAGISTRATO CIVICO.

Il Preside della Giunta Amm. Com.
V. Candussi-Giardo, m. p.

★ Ieri mattina alle 10.30, al molo San Carlo, un uomo sui 70 anni, si soffermò presso il casello della finanza. Si capiva subito ch'era un forestiero che ammirava il nostro mare. Ad un tratto mise una mano al cuore, vacillò e cadde a terra. Accorsero subito dei passanti che aiutati da guardie di finanza, lo trasportarono in uno dei vicini casotti del Lloyd donde fu telefonato alla Guardia medica. Il dottore accorso non potè far altro che constatare la morte, avvenuta per paralisi cardiaca. Indosso al defunto vennero trovati parecchi documenti intestati al nome di Giuseppe Budischeg da Vienna, un importo di denaro e l'orologio con catena d'oro. Il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria a S. Giusto.

Fuochetto. Iersera alle 9, nell'abitazione di Luigi Berton, al III piano della casa al N. 7 di via Antonio Caccia, rovesciatosi accidentalmente un lume a petrolio, il fuoco si apprese a un tavolo e poi attaccò il pavimento e i mobili vicini. Qualcuno corse al Caffè Bizantino e di là telefonò ai vigili che giunsero subito, con due treni dell'appostamento principale, al comando del tenente Uxa. Il fuochetto fu spento dopo un quarto d'ora circa di lavoro. Danno, 400 corone circa, coperto, peraltro, d'assicurazione.

Cade dal carro. Il carradore Antonio Poldin, di 35 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 9, ritornando ieri da Zaule con il furgone della ditta Exner, cadde giù da cassetta nei pressi della Spremitura d'olii. Fu soccorso alla meglio da alcuni addetti alla Spremitura, mentre veniva telefonato alla Stazione di soccorso. Il medico di turno si recò sollecitamente sul luogo con un'automobile e riscontrò al poveretto due ferite lacero-contuse alla fronte ed escoriazioni al naso e alla mano sinistra.

Il Poldin fu trasportato all'Ospedale e accolto nel IV riparto.

Morsicata da un cane. Ieri, al molo di Muggia, la ragazzina Santa Culot, abitante in via S. Giacomo in monte N. 20, fu morsicata da un cane, di proprietà del commissario di p. s. di Muggia. La ragazzina fu trasportata alla Stazione di soccorso, dove la ferita le fu cauterizzata dal medico di turno.

Epilessia. Ieri mattina, nella cattedrale di S. Giusto, il calzolaio Antonio Grisi, di 51 anni, abitante in via dell'Olmo N. 9, fu colto da un'assalto epilettico. Una guardia di p. s. telefonò alla Guardia medica, donde accorse tosto sul luogo il medico d'ispezione, il quale, somministrato all'infelice un calmante, lo fece poi trasportare mediante una vettura alla propria abitazione.

Grave caduta a bordo. Ieri mattina alle 12, sul piroscafo «Istria», ormeggiato al Punto franco del nuovo porto di Sant'Andrea, il nocchiere di macchina Francesco Re, di 27 anni, da Corugna (Spagna) mentre camminava sul ponte, sdrucciolò e precipitò giù in macchina. Sollevato dai compagni di lavoro, fu poi da un dottore della Stazione di soccorso, fatto trasportare all'ospedale.

Il poveretto, che aveva riportato contusioni al costato destro e probabili lesioni interne, venne accolto nel quarto riparto.

Grave caduta da una scala. Ieri mattina, l'agente del negozio della ditta L. Smolars, in via delle Poste N. 8, Ilario Madalencich, d'anni 19, abitante al N. 434 di S. Luigi, cadendo da una scala, riportò contusioni alla schiena e probabili lesioni interne. Ebbe le prime cure da un dottore della Stazione di soccorso chiamato sul luogo e poi fu inviato con il carro-ambulanza all'Ospedale ove fu accolto nel quarto riparto.

Caduto in mare. Ieri mattina il sorvegliante del Lloyd, Edoardo Aider, d'anni 65, mentre si trovava al Punto franco fu investito dalla gomena d'un piroscafo e fu così scaraventato in mare. Tratto fuori dall'acqua da alcuni marinai, l'Aider fu spogliato e asciugato. Quindi dopo visitato da un dottore della Guardia medica, venne accompagnato a casa sua in via dei Giuliani N. 26.

Durante il lavoro. Ieri nel pomeriggio il bracciante Lorenzo Vidau, di 45 anni, abitante a Trebiciano, si trovava a bordo del piroscafo «Aquila», ormeggiato al Punto franco a caricare spranghe di ferro. Durante la bisogna una delle spranghe gli sfuggì di mano e andò a colpirlo al piede sinistro. Il Vidau riportò una grave ferita lacero-contusa denudante l'osso e la muscolatura alla coscia e contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro.

Si recò tosto sul luogo con un tassametro il medico d'ispezione della Guardia medica, il quale, prodigate al poveretto alcune cure di prima necessità, lo fece poi trasportare all'Ospedale. Il Vidau fu accolto nel IV riparto.

Lesioni accidentali. Ricorsero alla Guardia medica: Antonio Martinis, di 28 anni, per la distorsione di un dito della mano sinistra; Rodolfo Varin, di 30 anni, per ferita di taglio ad un dito della mano destra; Marco Posar, di 23 anni, per contusioni alla schiena; Antonio Rossi, di 34 anni, per contusione a due dita della mano destra.

★ Ricorsero all'«Igea»: Lodovico Sbisà, d'anni 9, abitante in via di Rena N. 7, per contusione alla bocca; Anna Isabelli, d'anni 16, abitante in androna dei Sotterranei N. 1, per scottature all'avambraccio sinistro; Teresa Muller, d'anni 14, abitante in Scorcola N. 14, per distorsione del pollice destro; Domenica Spinosa, d'anni 38, abitante in via Sporcavilla N. 2, per una ferita alla mano destra; Erminio Peruzzi, d'anni 10, abitante in via S. Giacomo N. 5, per una ferita alla fronte.

Cadute. Per lesioni riportate in seguito a cadute, ricorsero ieri alla Guardia medica: Giuseppe Pletter, di 52 anni, abitante in via Gaspare Gozzi N. 5, con una ferita al parietale destro; Giuseppina Archer, di 59 anni, con la frattura del radio destro.

Corrispondenza aperta. *Gigi.* Nessuno. Che differenza se un caso analogo accadesse qui, non è vero? — *Lello.* Il diritto di presentare querela per lesion d'onore si prescrive dopo sei settimane dal giorno in cui il querelante è venuto a cognizione dell'offesa, premesso sempre che non sieno trascorsi tre mesi dal giorno in cui la ingiuria fu pronunciata. — *Coselli.* Dannosa no certo, se efficace non sappiamo. — *Data interessante.* La sentenza nel processo tenuto all'assise di Klagenfurt contro il concittadino Bruno Ferluga fu pronunciata il 28 settembre 1910. — *Agenore.* Per espressa disposizione della prammatica di servizio gli impiegati municipali in caso di condanna per crimine vengono tosto collocati nello stato di disponibilità; tale disposizione non trova invece applicazione nei casi di condanna per delitto o contravvenzione a meno che non si tratti di reati commessi per avidità di lucro. — *T. R.* Soltanto cittadini austriaci maggiorenni possono far parte di associazioni politiche. — *Macchinista.* Le vittime del disastro dell'«Imperatrix» sono state 39, tra le quali 7 passeggeri. — *Vicino molestato.* Il proprietario a valle è tenuto a tollerare il deflusso delle acque piovane dal fondo soprastante, non così delle acque lorde, a meno che sia stata costituita servitù a favore del fondo a monte. Gli scoli dei letamai vanno indubbiamente considerati come acque lorde. — *Fisico in erba.* Al di là dell'estremo rosso dello spettro solare esistono altri raggi invisibili che si manifestano specialmente per la loro azione calorifica (spettro infrarosso), come al di là dell'estremo violetto esistono radiazioni che si manifestano per le loro azioni chimico-biologiche (spettro ultravioletto). Recentemente questi raggi ultravioletti furono applicati alla sterilizzazione delle acque potabili in luogo dell'azono. — *Curioso.* Quelli che i tedeschi chiamano i «gestrenge Herren», si dicono fra noi i Santi di ghiaccio il primo dei quali, S. Bonifacio, ricorre il 13 maggio. La credenza popolare in un ritorno periodico di basse temperature in quell'epoca non trova conferma nei rilievi della statistica meteorologica, giacchè se è vero che in alcuni anni fu notato un abbassamento di temperatura in quei giorni, non è meno vero che in moltissimi anni l'andamento non mostrò alcuna anomalia ed in altri si ebbero dei Santi di calore. — *Smemorato.* L'avv. Arturo Vecchini fu difensore tanto di Linda Murri, quanto della contessa Tarnowska. — *Per la storia.* A Trieste quella manifestazione a favore della riforma elettorale avvenne nella mattina del 28 novembre 1905 e si svolse senza il minimo incidente. — *Contrastoni.* 1. Nelle elezioni non amministrative l'obbligo legale del voto ha vigore anche per i ballottaggi. 2. La nuova legge elettorale per il Consiglio-Dieta di Trieste reca la data del 26 agosto 1908. — *Modesto.* Altro che modestia! Caro signore, s'Ella fosse in grado di scrivere versi come quelli che ci ha mandato e che vuol gabellare per Suoi, non perderebbe certo il tempo a distillare dello spirito di così bassa lega. Quei versi sono di quel povero ignorante che si chiama Giosuè Carducci. — *Andrea Polesano.* L'Eritrea italiana ha una superficie di 118.610 chilometri quadrati con una popolazione di 278.893 abitanti, di cui 2481 italiani. — *Vecchio abbonato.* Nel 1900 l'Austria aveva 26.151.000 abitanti. Il 26% dell'età non maggiore dei dieci anni. Per le altre domande si consulti col direttore dell'Ufficio anagrafico (Via S. S. Martiri). — *Desdemona.* Il motto «paga Pantalon» vale ad indicare che il popolo paga gli errori dei governanti od anche semplicemente le imposte. Il motto trae origine da una caricatura pubblicata da un giornale. — *Michele.* L'evaporazione dello zolfo non danneggia le stoffe. — *Carpentiere.* Quelle parole inglesi significano: Chi mai amò che non abbia amato di primo acchito (letteralmente al primo sguardo). Io l'amo e la odio. 2. Si rivolga al Capitanato di Porto. — *Precipitevolissimevolmente.* 1. Il giovedì santo del 1902 cadde il 4 aprile. 2. Il processo per l'uccisione della contessa Trigona si svolgerà tra breve alle Assise di Roma. 3. Sì, quelle due parole sono sinonimi. Il resto ad un altra volta. — *Recondito pensiero.* Trieste-S. Daniele del Carso III.a classe omnibus cor. 1.40; Trieste-Monfalcone, idem, cor. 1.20. — *Intenzione umanitaria.* Non occorre e talvolta può essere dannosa l'astensione completa. Si moderi: lasci completamente gli alcoolici concentrati e si limiti a bere un buon bicchiere di vino a pranzo e a cena, evitando di berne fra i pasti. — *Inf. Luigi.* Al libraio, ma con maggiore chiarezza. — *Dottore qui.* Gli esami di contabilità si tengono alla Luogotenenza. Il corso è gratuito. — *Italia.* Si rivolga al Magistrato (Sezione VIII). — *Scommessa S. S.* Se ritiene che il suo appartamento sia malsano, senta il parere di un medico e poi al caso si rivolga al Magistrato (Sezione V, via Procureria). — *Cavallerizzo.* E perchè non rivolgersi alla Società direttamente?? — *Giorgio.* La sconsigliamo di prendere quelle medicine senza un parere del medico. — *New York.* 1. Andrew Carnegie: Skibo-Castle Sutherland. 2. L'inglese. — *Bellina.* Per far scomparire quella crosta di untume che talvolta si forma sul cuoio capelluto dei bambini basta ungere loro la testa con grasso: poi acqua tiepida, sapone ed un pettine leggero. — *Abbonato Cormons.* Bardo era il poeta o sacerdote degli antichi Galli, dei Bretoni e dei Germani, che cantava le gesta degli eroi. — *Chopin.* Rapsodia è una raccolta di versi cantati dal rapsodo, e rapsodo vale adunatore, compositore di pensieri, di versi o d'altri componimenti raggranellati. — *Piero.* Ella può ricevere un biglietto sino a Brindisi via Cervignano, Bologna, Ancona; III classe, cor. 38.50. — *Marittimo italiano 1888.* Trieste Southampton via Monaco, Cologna, Flessinga, Londra, III cl. cor. 105 circa. Da una agenzia di viaggi potrà ricevere il biglietto fino a Londra. — *Romano D. A.* Trieste-Siracusa III. cl. corone 46.40. — *Europa.* I piroscafi del Lloyd non approdano a Rovigno. — *Brigida.* Da Trieste alle 5.45, 12.48 e 18.50; a Desenzano alle 12.56, 21.02, 3.28; da Desenzano alle 13.30, 6.55, 9.50; a Salò 14.45, 8.05, 11.00; a Fasano 15.10, 8.30, 11.25. Trieste-Salò II.a cor. 27, III.a cor. 20 circa. — *Francesina credente.* Trieste-Lourdes e ritorno II.a. cl. cor. 204.70. — *John S.* Trieste-Venezia celere II.a cl. cor. 13.70, omnibus cor. 11.60. Trieste-Venezia col piroscafo, I.o posto cor. 12.40. — *Abbonato Maria Saal.* 1. Per l'indirizzo veda più sotto. Che titolo si dia ai milionari? Gli scriva: povero signor Milionario ecc. ecc. 2. Preferibile in inglese, raccomandato e breve.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottiene risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sia mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 8.8, ore 2 pom. 12.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 754.7. Oggi: Alta marea 10.01 ant. e 10.— pom.- Bassa marea 3.48 ant. e 3.59 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche.

— E' vero che questo cappello mi ringiovanisce di dieci anni?

— Infatti... Ieri che avevi quell'altro cappello ho detto a mio marito: «Oggi Ninì mostra dieci anni di più del solito».

Teatri e Concerti

Verdi. Un teatrone rigurgitante iersera alla quarta rappresentazione del «Lohengrin», con successo aumentato pel tenore Cesa-Bianchi, il quale, oltre all'esser festeggiato, come di consueto, dopo il «racconto» e alla fine degli atti fu fatto segno ad una vera ovazione alla frase: «Elsa io t'amo», detta con immenso trasporto e con suggestiva potenza di mezzi vocali.

La signorina Toschi, con encomiabile zelo, tentò con ogni mezzo di animare la figura di «Elsa», e se tutto non riuscì a seconda delle sue intenzioni, ciò è da attribuirsi indubbiamente alla circostanza che l'indisposizione di cui era stata colpita durante le prove del «Lohengrin» non era ancora sparita. Infatti, la sua voce parve in diversi punti appannata da un velo di raucedine e i suoni acuti privi dello squillo necessario.

Ottimi, come sempre, gli altri esecutori, che condivisero col Cesa-Bianchi le chiamate di fine d'atto. Non così il coro, che stonacchiò - forse in onore di S. Giuseppe! - parecchio, nè l'orchestra, che di sera in sera va allargando i movimenti in modo da far diventare, e il duetto d'amore e il «racconto», una specie di marcia funebre.

Questa sera rappresentazione popolare d'obbligo d'«Arianna e Barbableu», e domani quinta del «Lohengrin».

Fenice. La compagnia equestre Villani chiuse ieri il fortunatissimo ciclo delle rappresentazioni. In entrambe il pubblico accorse in gran folla ed applaudì con calore i principali artisti e in ispecie il comicissimo Bagonghi.

Questa sera il teatro rimane chiuso.

Domani la compagnia drammatica italiana, diretta dall'attore Giovanni Zannini, inizierà il corso delle recite col «Cardinale» dramma in quattro atti di L. Parker e Camillo Antona-Traversi.

Eden. Pubblico numeroso nel pomeriggio e folla strabocchevole iersera al «Eden». I vari numeri dell'interessantissimo, ricco programma furono tutti grandemente applauditi. Applausi specialmente calorosi si ebbero la bella danzatrice Odis, il «duo» Marsan-Castellane, il comico Revin e l'allegro ammaestratore mister Bellins.

Stasera alle 8.30 il bellissimo programma si replica.

Il Mondial Cinema al Politeama Rossetti. Pubblico numerosissimo accorse ieri in questo teatro alle due ultime rappresentazioni del Mondial Cinema. Piacque e fu molto applaudito l'intero programma.

Ora il teatro rimane chiuso fino sabato sera, in cui debutterà la compagnia di operette, della quale è principale ornamento la rinomata artista signora Vecla.

«Popolare» di San Giacomo. All'epilogo del dramma «La jena del cimitero» accorse folla straordinaria che rimeritò di grandi applausi tutti gli esecutori, fra i quali si distinsero la signorina Rezzi e la signora Guidotti.

Questa sera la brillante commedia in due atti «Mettetevi a fare all'amore con me».

Il Circo Zavatta trasportò le sue tende sul Viale Raffaello Sanzio (S. Giovanni) ove debutterà domani giovedì alle 8 pom.

Il quarto concerto orchestrale al Verdi. Venerdì prossimo alle 8.15 pom. si darà al Verdi il quarto concerto orchestrale, diretto dal m.o Ferrari. Il programma comprende:

1. *Cherubini.* Ouverture, «Anacreonte».
2. *Clementi Filippo.* «Primavera». Aria per mezzo soprano, sig.a Luigia Garibaldi.
3. *Respighi O.* «Notturno».
4. *Sinigaglia L.* «Baruffe Chiozzotte».
5. *Martucci G.* a) Novelletta, b) Tarantella.
6. *Rossini G.* Sinfonia «Guglielmo Tell».

Quartetto triestino. Stasera, alle 8.15, nella sala della Filarmonico-Drammatica, si terrà l'annunciato terzo concerto del Quartetto triestino, col programma già pubblicato.

SPETTACOLI D'OGGI.

VERDI. Spettacolo d'opera lirica. Ore 8.15. «Arianna e Barbableu», 3 atti di Paul Dukas. - Rappresentazione a prezzi popolari.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.

CAFFE EXCELSIOR PALACE HOTEL. (8.30-10.30). Concerto orchestr. prof. De Giuli.

LIBRI NUOVI.

Senza approdo poesie di Cesarina Rossi, con prefazione di Innocenzo Cappa. Editori: Fratelli Treves - Milano. Lire 3.

Le disgrazie dei bimbi capricciosi racconti per bambini di Elisa Amati, editi coi tipi della Casa editrice nazionale di Roma. E' in vendita presso le principali librerie e presso l'autrice, Via Mario Pagano 4, Roma.

L'edera dramma in tre atti di Grazia Deledda e Camillo Antona-Traversi. Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire tre.

La sottana del diavolo novelle di Neera. - Editori: Fratelli Treves, Milano. Lire 4.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Per crimenlese e per offese all'esercito

Del Fabbro assolto

Iermattina è stato ripreso il dibattimento per lesa Maestrà e offese all'esercito, a carico di Giovanni Del Fabbro.

Il dibattimento, per la verità, avrebbe dovuto essere ripreso alle 9, ma, sempre per la irreperibilità del soldato accusatore, Gervasio Picot, fu ancora una volta rinviato alle 11.30. Alle 9.30 infatti, esperita ogni pratica pel rintracciamento del teste, e dato il telegramma novello del Comando del battaglione il quale affermava il Picot partito sin da sabato notte alle ore 1, il presidente delibera di far vigilare le stazioni presupponendo che l'atteso sarebbe giunto alle 10.35.

Nei silenzi del Palazzo di giustizia rimangono così poche persone. Il P. M. se ne va chiamato altrove, i testi escono a prendere un caffè, il difensore fa una punta al proprio studio e il presidente, con mirabile pazienza si mette a ristudiare l'incartamento. E' appunto, quando tutto è ritornato tranquillo in attesa delle 11.30, che appare il Picot. Gervasio Picot entra col berretto sulle ventitrè, infangato come un «routier», spettinato, sporco, disordinato. E' un giovanotto magro, non alto, biondo, dal viso insignificante e dall'occhio torvo. Si comprende che non ha dormito, ed anche che non è completamente... sereno.

Il presidente tira un gran respiro di sollievo e dà il Picot in consegna all'usciere Dusnik, con speciali raccomandazioni.

— Non si sa mai. Potrebbe darsi che s'allontani e alle 11 e mezzo non lo troviamo più...

E l'usciere Dusnik fa il suo dovere ed all'ora stabilita lo rimorchia al suo posto di testimone.

Pres.: Lei si chiama?

— Gervasio Picot, da Pisino, soldato del «sieben und neunzig».

— Si ricordi, almeno questa volta, di dire la verità. Quando è partito?

— Sabato alle 1 di notte.

— Quando è arrivato?

— Lunedì alle 6 pom.

— Come mai ha messo tanto tempo?

— Mi son dovuto fermare a San Peter e a Fiume. Ho mangiato e bevuto e ho perso un treno.

— E si è ubriacato?

— Sì, signor.

— Perchè non è andato iersera al Comando a presentarsi?

Picot non risponde.

P. M.: Ed il cappotto dove lo ha lasciato?

— In un'osteria di via Sette fontane.

Pres.: Come è stato il fatto di lunedì 5 febbraio, quando fece arrestare il Del Fabbro?

— Sono uscito di caserma alle 1.30 e mi sono recato nell'osteria di via Sette fontane con la sposa...

— Quanto ha bevuto?

— Tre quarti di vino e 2 trappe.

— E dopo cosa ha fatto?

— Mi sono diretto verso la caserma, quando mi sono sentito urtare dall'attuale accusato. Gli ho detto «Rispetta el «sieben un neunzig» e el suo boton». Lui mi ha risposto male.

— Ripeta le parole precise.

Il Picot ripete la frase di risposta ma con una versione notevolmente diversa.

Pres.: Guardi bene a quello che dice. Lei è stato esaminato quattro volte ed ogni volta ha detto parole diverse. Questa è la quinta volta, anzi la sesta perchè anche alla guardia ha detto una cosa diversa da tutte le altre.

E il presidente contesta i sei cambiamenti.

— Ma! El ga dito come che go dito ogi.

— Era lei ubriaco?

— No, ero sincero. Tutto sincero.

Allora il presidente gli fa osservare le firme apposte ai due verbali successivi, stesi nella giornata della denunzia alla Polizia e alla caserma. Nel primo è scritto il nome esatto quantunque con malferma calligrafia; nel secondo il denunziante si è sottosegnato «Geravasaeo Picocot».

Pres.: Cosa ne dice?

— Le firme sotto i verbali del giudice sono mie; le altre non le riconosco.

— Non importa. E vuol dirci perchè in polizia domandò una carta con la quale presentarsi in caserma?

— Quale carta? Io non mi ricordo.

— E, allora, com'è che lei si ricorda alcune cose ed altre no?

— Non si può tenere tutto a mente!

Terminato l'interrogatorio, il presidente passa ai confronti. Primo è quello dell'accusato.

Pres. (al Picot): Può dire in coscienza che questo giovanotto è proprio colpevole?

— Sì. El xe lui.

Acc.: No, signor presidente. Son innocente!

Secondo è il confronto col commissario di p. s. Chersovani.

Commissario (al teste): Non ricorda che io l'ho più volte pregato di calmarsi?

— Non ricordo.

— Ricorda che mi domandò un biglietto dicendo: «Xe sicuro qualche gnoco de ispezion che no me capissi»?

— Non ricordo.

— E' impossibile!

— L'avrò anche detto; ma non mi ricordo!

Terzo confronto con la guardia, e col medesimo risultato.

Dott. Robba, difensore (alla guardia): Mi è stato riferito che il soldato le avrebbe confidato di essere arrivato domenica e non ieri sera.

Guardia: E' vero.

Pres.: Picot! ha capito?

— La guardia mi avrà frainteso.

Dott. Robba(al Picot): Quando lei è uscito dalla polizia è caduto in terra?

— No.

Pres.: Come no?

— Non mi ricordo.

Esaurita la prova testimoniale, il presidente dà la parola al P. M., il quale sostiene le due accuse e chiede analoga condanna.

Il difensore dott. Robba, in una vivace arringa, impugna l'accusa sia per il fatto in sè che per il titolo di reato, affermando in ultima conclusione che, se mai, «el paron - cioè il proprietario - del «sieben und neuenzig» è S. E. il barone de Waldstätten, da cui il reggimento in questione prende nome. E chiede assoluzione.

E la Corte assolve Giovanni Del Fabbro. Nella motivazione è detto che, essendo unica prova d'accusa la deposizione del Picot, non si può dire che essa sia sufficiente quando si osservi che, nelle numerose deposizioni, l'accusatore mise in bocca all'accusato sempre frasi essenzialmente diverse. Inoltre delle parole «Sua Maestà» o l'«Imperatore» non si trova traccia altro che nel verbale dell'ufficiale d'ispezione che assunse a protocollo il Picot, e non è possibile ritenere valida la giustificazione del Picot che, cioè l'ufficiale, essendo tedesco non abbia ben compreso; inquantochè la parola «Sua Maestà» suona quasi identica nell'idioma italiano e in quello tedesco. Se si nota inoltre la forte agitazione d'animo e la ubriachezza constatate dal commissario di polizia Chersovani, confermate dalle firme apposte dal Picot, illeggibili e non conformi al suo nome, non si poteva ritenere la deposizione del Picot assolutamente attendibile.

★ Pres. il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici i cons. Parisini e dott. Pachor e giud. dott. Lucardi. P. M. il primo Proc. di Stato Zencovich.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: i piroscafi lloydiani «Almissa», cap. Marinscheg, da Venezia, con 48 passeggeri; «Abbazia», cap. Nitsche, da Fiume; «Wien», cap. Leva, da Alessandria via Brindisi; «Bohemia», cap. Bartole, da Sciangai per Porto Said con 56 passeggeri; i piroscafi a.-u. «Vila», cap. Altmann, da Sebenico, con 20 passeggeri; «Ciclops», cap. Marincovich, da Ansono, con 17 passeggeri; il piroscafo italiano «Maria Madre», cap. Bernardino Diana, da Genova con 17 passeggeri.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Arciduca Francesco Ferdinando» il 18 partito da Suez per Aden; «Thalia» da Genova il 18 partito per Villafranca.

Sciarada.

1. Elogio di scolara diligente.
2. Parola che offre ognor munificente.
1.-2. Per il *total* da ogni parte del mondo.
La parola d'orror salir si sente.

Spiegazione del giuoco precedente: FACCIA. CACCIA.

In memoria di Gregorio Draghicchio

Parenzo 19 (per tel.). Oggi alle 3 pom. si fece la solenne commemorazione del compianto patriota Gregorio Draghicchio nel decimo anniversario della sua morte. All'ora stabilita, dinanzi alla palestra, su cui era stato issato il vessillo sociale a mezz'asta, si radunarono le squadre degli allievi e delle allieve e dei soci molti dei quali ebbero il defunto cittadino a maestro. Era pure rappresentata alla solennità la Società Ginnastica triestina a mezzo del suo presidente dott. Cesare Piccoli, dei direttori ing. Cremaschi, dott. Lucich, Amaranto, Fragiacomo e del maestro Sereno Sereni. Il vicepresidente della Ginnastica, sig. Francesco Niederkorn, nell'atrio dell'edificio pronunciò il discorso commemorativo, evocando con commossa parola la nobile figura dell'estinto e ricordando il beneficio da lui portato alla vita sociale del paese, mediante la fondazione della Ginnastica; chiude porgendo caldi ringraziamenti alla consorella di Trieste, che volle associarsi alle onoranze.

Finito il discorso venne scoperta una lapide murata nell'atrio e portante l'epigrafe: «A - Gregorio Draghicchio - fondatore della Società - nel X anniversario della morte - 19 marzo 1912 - I soci».

Il dott. Piccoli con sentite parole si associò all'omaggio di riverente tributo alla memoria di Gregorio Draghicchio che per ben quattro lustri dedicò tutto sè stesso alle giovani schiere della Ginnastica triestina. Ricordò ancora l'attività da lui spiegata nel campo delle pubblicazioni di carattere sportivo e chiuso esprimendo il desiderio di vedere rappresentata domenica 31 corr. all'inaugurazione del vessillo della sua Società, la Ginnastica parentina.

Esaurito l'atto commemorativo, si formò un corteo con alla testa il vessillo sociale, che si diresse al cimitero, ove sulla tomba di Gregorio Draghicchio furono depose due ghirlande di fiori, mesto tributo delle Società ginnastiche di Parenzo e di Trieste.

Quindi le squadre dei ginnasti sfilarono dinanzi alla tomba e il vessillo si abbassò tre volte in segno di saluto. Dopo di che il corteo fece ritorno in città, sciogliendosi dinanzi al Municipio.

Cronaca di Pola

Pola, 19. Un comitato costituitosi tempo fa in città per la coltivazione ad ortaglie del prato grande, è entrato col 1. corrente in possesso del prato stesso e in questi giorni si incominciò il dissodamento del terreno. Quest'anno, in causa all'avanzata stagione, si coltiverà ad ortaglie e pomodoro soltanto una parte del prato; il resto rimarrà, per ora, quale prato naturale.

★ Al Gabinetto di lettura si tenne il congresso generale annuale. Si commemorò il defunto socio cons. Carlo Frank, che tanto si prestò a pro della Società fin dalla sua fondazione. Si prese a grata notizia il buon andamento finanziario della Società e si votò un ringraziamento al Comitato feste. Si approvarono il consuntivo 1911 e il preventivo 1912, dopodichè si passò alla nomina della nuova Direzione, che riuscì così composta: dott. Francesco Marinoni, presidente; Quirino Fabro, vice-presidente; Giuseppe Boccasini, dott. Mauro Depiera, dott. Ugo Harabaglia, Romolo Hroncich, dott. G. Moisè, direttori. Si votò indi un ringraziamento alla cessata Direzione ed in ispecie al cassiere signor Hroncich.

★ A quanto si assicura, col 30 corr. verrà inaugurato il servizio dei vagoniletto fra Vienna e Pola, con la partenza del primo vagone da Vienna.

★ Il terzo viaggio dell'Università viennese avrà per meta quest'anno il Quarnero. Il viaggio durerà dall'11 al 19 aprile p. v. I gitanti giungeranno via Budapest ad Abbazia e da qui si recheranno a Veglia, Lussino, Arbe ed Albona e Postumia. Il ritorno seguirà da Pola.

★ Con l'intervento delle autorità, seguì l'inaugurazione ufficiale del nuovo edificio della Cassa ammalati per gli operai addetti alla i. e r. marina da guerra.

HENRI GERMAIN. (74)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

— Purtroppo, no. D'altra parte, la fanciulla è scomparsa.

— Sì, lo so. Ora quella piccina è l'erede legittima di Giorgio di Chaudenay e una disgraziata, oggi demente.

— So anche questo.

— Ella è l'unica erede della vistosa sostanza del suo povero padre. Sarebbe mio ardente desiderio ritrovarla e metterla in possesso, il più presto possibile, di tale successione. Mi sono dato premura di preparare la liquidazione ma la assenza dell'erede mi mette nell'impossibilità di agire.

— Comprendo, signore. Vorrei con tutto il cuore, poter esservi utile.

— Grazie, signore; non m'aspettavo meno dalla vostra cortesia.

— Ditemi, riprese l'industriale; che cosa avete saputo finora della vera storia di Giorgio di Chaudenay?

— Tutto ciò che ha potuto dirmene un certo Ruggero, portinaio-guardiano del castello di Chaudenay. A quanto pare, quel brav'uomo era in segreta corrispondenza col disgraziato evaso che accolto, certo caritatevolmente, presso di voi.

— Avevo dei gravi motivi personali per desiderare di favorirlo, replicò il signor Ledru, subitamente rattristato dal tragico ricordo della morte di suo figlio; inoltre, seguitò, irrigidendosi contro la emozione che lo vinceva, m'era stato raccomandato in modo speciale ed avevo delle buone ragioni per ritenerlo innocente.

— Tale è pure la mia convinzione e quella di Ruggero, signore. Tant'è vero che avevamo progettato, di comune accordo, di lavorare in tutti i modi possibili, alla riabilitazione della memoria dell'infelice. Ho la ferma speranza di far rivedere il processo.

— Compirete una bella e buona azione.

— Un pò tarda, giacchè, purtroppo, non si tratta più dell'onore di Giorgio di Chaudenay stesso ma di quello di sua figlia.

— Evidentemente, approvò il signor Ledru, lavorerete per l'avvenire della fanciulla. A proposito! contate trattenervi un pezzo a Parigi?

— Oh, non credo; qualche giorno solamente. Tutto ciò dipenderà dalla visita importante che devo fare domani.

State all'albergo?

— Sì, qui non ho relazioni e poi così

— Dunque stasera non siete aspettato a Parigi da nessuno?

— Da nessuno.

— Ebbene, caro notaio, fatemi il piacere e l'onore di accettare il mio invito a pranzo per questa sera. Potrò forse darvi certe informazioni confidenziali della massima importanza. Se procuro di trattenervi così, pregandovi di rimettere a stasera il nostro colloquio, lo faccio solo per eccesso di prudenza. Durante il giorno c'è in casa un viavai continuo. Le mie persone di servizio sono ottima gente e, affezionatissima: sono marito e moglie, si trovano al mio servizio da dieci anni ed ho in loro piena fiducia. Ma dicono che fidarsi è bene e non fidarsi è meglio. Preferirei quindi parlare con voi stasera, dopo il pranzo, quando tutti si sono ritirati; così saremo perfettamente tranquilli. Accettate?

— Accetterei col massimo piacere, ma v'è una difficoltà.

— Quale?

— Il ritorno a Parigi.

— Non ve ne preoccupate. Se, in seguito a certe circostanze che non posso ancora rivelarvi, la nostra conversazione si protraesse troppo, dormirete qui e domattina ripartiremo per Parigi insieme. Vi faccio preparare subito una camera.

— Allora, sia come volete. Accetto senza complimenti, disse il notaio amabilmente. La vostra accoglienza, tanto

— Oh! la mia offerta è ben naturale, rispose l'industriale soddisfatto, dal momento che abbiamo uno scopo ed una opera comune.

Il signor Ledru seguitò:

— Ed ora, visto che fino a questa sera non vogliamo, nè possiamo parlare, vi condurrò a fare una passeggiata in riva all'Yerre, tanto per occupare il tempo piacevolmente.

— Come volete, rispose il notaio.

— Accordatemi solo cinque minuti, per andare a prendere il cappello e dare qualche ordine.

Il signor Ledru uscì, lasciando il notaio, solo. Questi, lieto dell'accoglienza ricevuta, si rallegrava in anticipazione di quanto avrebbe appreso la sera. Del resto, quel breve soggiorno in campagna gli sorrideva. La passeggiata proposta lo riposerebbe della stanchezza procuratagli dalla calca parigina, dai rumori assordanti delle strade brulicanti di vetture, di carri, di tramway, di pedoni.

Il signor Ledru tornò di lì a poco, con un cappellone di manilla in testa.

— Andiamo? domandò.

— Volentieri, rispose il notaio alzandosi. Ma dove posso lasciare il mio portafoglio?

— Avete ragione. Lasciatelo pure qui; chiuderò la porta e mi metterò la chiave in tasca.

Tre minuti dopo, i due uomini s'allontoresche sponde dell'Yerre. Il paesaggio è grazioso; il piccolo fiume, un po' incassato nelle praterie, scorre fino alla Senna, all'ombra di due malinconiche file di grandi alberi, chini sulle sue onde trasparenti e tranquille. Il tempo era splendido, il cielo puro, radioso, sgombrato da ogni nuvola dal temporale del giorno prima; l'atmosfera di un tepore mitigato da una lieve brezza di cui fremevano le fronde vivificate.

I due uomini parlarono da principio di argomenti banali, di tutte le esteriorità che colpivano i loro sguardi allietati da quel delizioso paesaggio autunnale. Ma ognuno dei due seguiva internamente il corso dei propri pensieri.

— Nella vita, si producono talvolta degli avvenimenti straordinari, disse ad un tratto il signor Ledru, cui molti rifiuterebbero di prestar fede.

— La verità sembra spesso inverosimile, rispose prudentemente il signor Bataille, chiedendosi dove volesse arrivare il suo interlocutore.

— Sì ed in certi casi speciali, è una fortuna.

— Come mai?

— Perchè l'incredulità generale, permette di serbare con maggior sicurezza un segreto pericoloso.

— Senza dubbio, ma per noi notai, non occorre l'incredulità altrui. Siamo professione ci obbliga a conoscere molte cose nascoste, molte miserie, molte macchie ignorate. Il nostro onore professionale dipende appunto da tale delicata e talvolta triste prerogativa. Noi siamo i confessori delle famiglie e, secondo il celebre assioma, le tombe dei segreti.

— Giustissimo, caro notaio. Perciò vi si può e vi si deve confidare tutto.

— Oh! assolutamente, e nell'interesse stesso dei nostri clienti.

— Ne sono convinto e conto provarvelo stasera. Per ora, lasciamo questo discorso. Non soltanto i muri, ma anche gli alberi possono avere orecchi e una parola imprudente può essere utilizzata da qualcuno.

— E' vero, anche in campagna.

E i due uomini, un pò stanchi, sedettero in riva all'Yerre le cui acque verdi e lente, riflettevano i loro visi pensosi. Tornarono a casa verso le sei e poco dopo entrarono in sala da pranzo dove trovarono Paolo Simant e Margherita Deval, seduti davanti alla finestra aperta.

Il signor Ledru fece le presentazioni indispensabili. Il notaio e Paolo si volsero uno verso l'altro contemporaneamente guardandosi più a lungo che non convenisse.

(*Continua*).

La sparizione di una donna a Rovigno

Rovigno, 18. Da qualche giorno è sparita da Rovigno, ed a tutt'oggi è ancora introvabile, malgrado le attive ricerche fatte dalla locale polizia, certa Caterina Stipanich moglie di Matteo, da Montreo, qui dimorante. Essa per qualche tempo visse divisa dal marito e recentemente s'era con lui rappacificata. A quanto si dice, possedeva qualche po' di denaro, frutto dei suoi risparmi, denaro che portava sempre addosso, e sarebbe stato con sapiente riguardo a questo gruzzoletto che il marito aveva fatto il possibile per riavvicinarsi a lei. Il marito è quello stesso fortemente indiziato di aver preso parte ai furti di prosciutti, galline, attrezzi rurali ecc., dei quali anche il «Piccolo» si è occupato, e il cui processo trovasi tutt'ora pendente.

A quanto si sa la Caterina Stipanich lunedì scorso, circa a mezzogiorno, fu vista nell'osteria di Giovanni Micar, nella località campestre «Alle due strade», in compagnia di suo marito. Dopo circa un'ora fu vista da due donne un po' più distante, nella località «Lama di Pelise», intenta a nettare delle erbe (essa fa l'erbivendola); un po' più tardi fu vista dalle stesse due donne camminare a braccetto del marito sulla strada che conduce a Valle. Poi di lei non si seppe più nulla.

Il marito, analogamente interrogato, protestò di non saper che ne fosse avvenuto della moglie, cui vide l'ultima volta nell'osteria Micar. Negò di averla vista nel pomeriggio e tanto meno di essersi trovato con lei a braccetto sulla strada che conduce a Valle. Per queste e per altre circostanze di contorno, lo Stipanich venne arrestato, sospettando la polizia che egli possa essersi disfatto della moglie sopprimendola.

La polizia attivò un vasto servizio di ricerche: furono spediti telegrammi nei luoghi vicini, e pattuglie di guardie civiche e campestri e di civici vigili perlustrano la campagna. Ma finora senza risultato.

CRONACA DI FIUME

Viene a Fiume per uccidersi - L'assassino di Cantrida scortato a Volosca - Quattro coltellate in rissa - L'arresto di un pericoloso pregiudicato.

Fiume, 18. Due guardie della finanza di mare scoprirono ieri sera galleggiante sul mare, all'altezza della diga Maria Teresa, il corpo di un anneggato. Era di un uomo sui trent'anni, decentemente vestito. Addosso non aveva che due centesimi e un biglietto con la scritta a matita: «Sono Alessandro Stanisich, di 28 anni, negoziante, da Sed (Serbia)». Nient'altro. Compiute le formalità di legge, il cadavere fu trasportato al cimitero. Avviate le indagini, si rilevò che il disgraziato era partito da casa sua giorni sono, lasciando scritto alla famiglia che partiva per Fiume allo scopo di annegarsi. Si ignorano le cause che lo trassero al passo disperato.

★ Giovanni Lah, il feroce assassino della povera Rosa Oswald, di Cantrida, è arrivato a Fiume sotto buona scorta, e stamane ripartì col piroscafo per Volosca, dove fu rinchiuso in quelle carceri, in attesa di proseguire per Trieste.

★ Fu trasportato all'Ospedale certo Gaetano Zar, di 22 anni, giornaliero, il quale in una rissa scoppiata all'osteria, s'era buscato quattro gravi coltellate alla schiena. I feritori furono rintracciati e arrestati, nelle persone dei braccianti Martino Randich e Cosimo Stefun.

★ Carlo Angeli, di 46 anni, da Trieste, condannato la bellezza di 38 volte e bandito dall'Ungheria, fu arrestato mentre usciva dall'Ospedale, dove era rimasto degente un paio di settimane, e rinchiuso nelle prigioni comunali in attesa di essere estradato alle autorità austriache.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 19 Marzo. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 650.50, Staatsbahn 732.50, Alpine 925.50, Lotti turchi 240.—. — La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 204.— (204.25), Disconto 188.— (188.37).

Chiusa Rend. franc. 93.80 (93.80), Ital. 97.27 (97.30), Spagn. 95.20 (95.07), Banche Ottom. 683.— (681.—), Rio Tinto 18.32 (18.08), Lotti turchi 203.50 (203.50).

NOTIZIE DI BORSA.

Ieri la borsa di Trieste era chiusa per la festa di S. Giuseppe. Nel «fuori borsa» più sostenute le Austro-Americane, invariati gli altri valori locali. A Milano: deboli le Savona 222-223, a Roma: Gas 1244, Carburo 655, Kerka 332. A Vienna in apertura la tendenza era debole sulla voce che l'imperatore Guglielmo avrebbe sospeso il viaggio a Venezia e Corfù, chiude però più sostenuta; Alpine 922 poi 925.50.

PARIGI 19. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.80, Rend. italiana 3½% 97.27, Rend. spagnuola esterna 95.20, Azioni Banca ottomana 683.—.

PARIGI 19. (Chiusa). Ferr. austr. 781.—, Lombarde —.—, Rend. turca unif. 89.40ex, Cambio Londra 25.24, Rend. aust. oro 99.25, Rendita ungh. oro 4% 93.85, Länderbank 594.—, Lotti turchi 203.50, Banca di Parigi 1751, Azioni Meridionali ital. 590.—, Rio Tinto 18.32.

LONDRA 19. (Chiusa). Consolid. 77¼, Lombardi 4 3/8, Argento 26 15/16, Rend. spagn. 93—, italiana 96½, Cambio su Vienna 2447, Sconto di piazza 3 9/16.

FRANCOFORTE 19. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 203.50, Ferrate Stato 154.—, Lombarde 17.25.

NUOVA YORK 19. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 106½, Baltimore and Ohio 104 1/8, Canadà-Pacific 232¼, Chicago-Milwaukee and St. Paul 108¼, Missouri Pacific 43 5/8, Northern Pacific 120¾, Pennsylvania 123 7/8, Philadelphia and Reading 156 3/8, Southern Pacific 111, Southern Railway Com. 29 3/8, Union Pacific Com. 168 3/8, Amalgamated Copper 74 3/8, Anaconda 39¾, U. S. Steel Corp. Com. 66 3/8. Tendenza ferma.

Caffè. AMBURGO 19. (Chiusa). Santos good average per marzo 68.—, per maggio 68.50, per settem. 68.75, per dicem. 68.50. staz.o

HAVRE 19. Santos good average per marzo (50 chilo) a 86.75, per marzo 84.75. staz.o

NUOVA YORK 19. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 13.55, per luglio 13.56.

Cotoni. LIVERPOOL 19. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000. Importazione 58000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., marzo 5 78/100, marzo-aprile 5 78/100, aprile-maggio 5 78/100, maggio-giugno 5 78/100, giugno-luglio 5 76/100, luglio-agosto 5 77/100, agosto-settembre 5 73/100, settembre-ottobre 5 70/100, ottobre-novembre 5 67/100, novembre-dicembre 5 65/100.

Olio. PARIGI 19. Ravizzone per mese corrente 75.75, per aprile 75.—, per maggio-agosto 72.75, per settem.-dicem. 72.—. fermo

Avena. PARIGI 19. Mese corr. 21.75, per aprile 21.95, per maggio-agosto 21.85, per luglio-agosto 20.65. staz.a

Frumento. PARIGI 19. Mese corr. 28.05, per aprile 28.10, per maggio-agosto 27.55, per luglio-agosto 25.90. fermo

Farina. PARIGI 19. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.05, per aprile 35.35, per maggio-agosto 35.50, per luglio-agosto 35.35. staz.o

Spirito. PARIGI 19. Per mese corr. 62.50, per aprile 63.—, per maggio-agosto 63.25, per settem.-dicem. 52.75. fermo

Zucchero. PARIGI 19. Greggio da 88° uso nuovo 42.—43.50 calmo, bianco per mese corr. 43 1/8, per aprile 48 1/8, per maggio-agosto 48 5/8, per ottobre-genn. 36.75. Raffinato 87.50 a 83.—. Fiacco (incost.)

Zucchero. AMBURGO 19. (Chiusa). Per marzo 15.02½, per aprile 15.02½, per maggio 15.17½, per giugno 15.25—, per luglio 15.32½, p. agosto 15.37½.

LONDRA 19. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14¾. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi. - Trieste

Giuseppe Levi di I.

Sensale patentato

cessava di vivere ieri alle ore 6 ant. a S. Osvaldo presso Udine.

Gli addolorati **fratelli, sorelle, cognati, cognate** e **nipoti** ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste e con altro avviso verrà data partecipazione del giorno dei funerali.

TRIESTE, 20 Marzo 1912.

Il presente annuncio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO

Ai molti cortesi che resero estremo tributo d'omaggio alla madre nostra adorata e sentirono il massimo nostro dolore, giungano i sensi di nostra perenne riconoscenza.

Trieste, 19 marzo 1912.

EUGENIO e GISELLA LOY.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BALIA friulana, giovane e sana offresi. Via Zovenzoni N. 6, presso portinaia. 10090 A

SIGNORA tedesca offresi cameriera Grado od altrove. Offerte «Pension» Piccolo. 10062 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CUOCA-domestica, ottimi attestati, cercasi. Presentarsi Acquedotto 24, I, porta 1. 77 B

CAMERIERA per caffè pel Friuli cercasi. S. Zaccaria 5, IV. 9977 B

DONNA di servizio abile che parli tedesco cercasi. Via Valdirivo 30, I. 371 B

DONNA servizio tutto il giorno cercasi. - Osteria Solitario n. 15. 10068 B

DONNA pulitissima, per assistere signora partoriente, buona paga cercasi. Presentarsi dalla levatrice Wolp, Campanile 15, IV piano. 391 B

DONNA servizio dalle 8-11, 2-4 cercasi. - Barriera 15, p. III, destra. 10077 B

DOMESTICA italiana, oppure tedesca, che parli italiano, cercasi per marito moglie, capace lavori domestici, buoni costumi. Esigonsi buone informazioni. Offerte Piccolo «Onesta 372». 372 B

DOMESTICA capace tutti lavori cercasi prontamente. Via Foscolo 22, porta 13. 13497 B

PRESTASERVIZI brava, pulita, cercasi due volte al giorno. Via Boschetto 6, piano IV, porta 11. 10070 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Acquedotto 68, II, porta 9. 375 B

RAGAZZA brava, prestaservizi, intera giornata, cercasi. S. Lazzaro 1, IV, 8. 10098 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

ARCHITETTO-costruttore, approvato, con pratica, occuperebbesi ore pomeridiane. Offerte «Architetto 9783» Piccolo. 9783 C

DISEGNATORE tecnico, assume a domicilio o fuori ore pom., qualsiasi lavoro. Via Monache 6. 9827 C

GIOVANE ventenne, conoscente del disegno con buoni attestati cerca posto stabile per falegname in mobili, buona paga. Scrivere S. Sebastiano 4, V piano. 10076 C

GIOVANE impiegato contabile, perfetta conoscenza italiano, tedesco, dattilografia, cerca posto. Gentili offerte «Contabilità 196» Piccolo. 196 C

PIANISTA distinto offresi per cinematografo o locale. Offerte «Modesto» Piccolo. 10029 C

SARTA forestiera, capacissima moda inglese e francese, a prezzi discretissimi, offresi in casa dalla santa via Alessandro Manzoni 15, porta 13. 15 C

SARTA brava, vestiti inglesi, raccomandasi, scopo aumentare clientela. Indirizzo Piccolo. 376 C

SIGNORA quarantenne, offresi quale modista lavori fini. Indirizzo Piccolo. 192 C

SIGNORINA, conoscenza italiano, tedesco, stenografia, dattilografia, tenitura, lunga pratica lavori scrittoio cerca posto. Offerte «Aprile 412» Piccolo. 412 C

SARTA capacissima desidera aumentare clientela, lavoro fino. Offerte «Capacissima» Piccolo. 409 C

SARTA capacissima, confeziona vestiti signora e bambini, prezzo mite. Offerte al Piccolo «Capace 397». 397 C

SBARCATORE diversi anni pratica, italiano, tedesco; cerca posto qui o fuori. - Sub «Sbarcatore» Piccolo. 365 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTE e guernitrice provette per cappelli uomo cercansi. Bonetti, Corso N. 31. 172 D

APPRENDISTI e mezzo lavorante fabbri cercasi. Indirizzo Piccolo. 362 D

BARBIERE capace, serio, trova stabile occupazione presso primario salone a Pola. Indirizzo Piccolo. 81147 D

CALDERAI in ferro trovano pronta occupazione presso Thomas Holt. 407 D

CASSIERA, contabile, cercasi per due o tre ore alla settimana, possibilmente di sera. Offerte al Piccolo sub «N. 370». 370 D

GIOVANE praticante per scrittoio, bella calligrafia cercasi. Principio corone 20 mensili. Offerte «Attivo 382» Piccolo. 382 D

GIOVANE di circa 18 anni, pratico, cercasi per negozio commestibili, preferito parli tedesco. Richiedonsi buonissime referenze. Indirizzo Piccolo. 385 D

GARZONA modista, cerca salone mode. S. Lazzaro 5, I. 10086 D

GARZONA sarta con paga cercasi. Bosco 17, IV, porta 27. 10064 D

GIOVANI due cercansi. Latteria Via Cavana 18. 402 D

GARZONE sarte uomo, buona paga, anche principianti, cercansi prontamente. Sartoria Busioli, Nuova 11. 406 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giovanni 3, quarto piano. 374 D

LAVORANTI calzolai, cercansi per riparazioni. Via Giosuè Carducci 34, I. 187 D

LAVORANTE sarto, eventualmente capace per la vendita cercasi. Indirizzo Piccolo. 403 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Maiolica 5, primo piano. 10091 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. - Acque 11. 10080 D

RAGAZZO età 12, 15 per magazzino con paga cercasi. Rivolgersi Cantoni Via Saverio Mercadante 1. 404 D

RAGAZZETTE principianti sarte donna cercansi prontamente. San Francesco 15, secondo. 10037 D

SIGNORINA venditrice, pratica per negozio commestibili, preferita se parla il tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 384 D

STIRATRICE cerca lavorante. Indirizzo al Piccolo. 394 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Via Ponte 6, 1. 194 E

CAMERA bella, bene ammobiliata affittasi, escluse donne. Via Salice 4, II. 317 E

CAMERA bella, ammobiliata, gas, eventualmente vitto, massima pulizia, affittasi. Coroneo 9, primo. 10081 E

CAMERA ammobiliata, bella, chiara, affittasi, volendo vitto. Madonnina 24, II, porta 10. 364 E

CAMERINO pulito corone 13, affittasi. - Barriera 12, porta 12, terzo. 367 E

CAMERA grande, vuota, massimo comfort, comodo cucina, volendo anche camerino s soffitta, affittansi prontamente. Foscolo 2, III. 10067 E

CAMERA bene ammobiliata affittasi per una due, persone; vista sulla via Campanile 13, quarto. 390 E

STANZA benissimo ammobiliata, unico subinquilino, gas, affittasi. Acquedotto 16, terzo. 10063 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente. Via Cavana n. 14, porta 13. 10066 E

STANZA ariosa, presso distinta famiglia affittasi. Ruggero Manna 14, I p., p. 9. 10085 E

STANZA vuota, con due finestre, ingresso libero, per scrittoio affittasi. Via S. Nicolò n. 20, p. II. 10083 E

STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Indirizzo al Piccolo. 134922 E

STANZA elegante, ammobiliata, comfort moderno, volendo vitto, affittasi prontamente. Via Acque 20, primo, porta 10. 13494 E

STANZETTA pulitissima, ammobiliata, compreso buonissimo vitto, cor. 56 mensili affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto. 400 E

STANZA ammobiliata affittasi, massima nettezza, prezzo convenientissimo. Montfort 8, mezzanino, destra. 10092 E

STANZA ammobiliata pulitissima affittasi. Stadion 8, II, porta 6 b. 399 E

SIGNORA sola cerca signorina impiegata, quale unica subinquilina. Indirizzo Piccolo. 393 E

STANZA elegantemente ammobiliata, libera, affittasi. Chiozza 36, I, porta 4. 10079 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia, affittasi. Carducci 32, I. 378 E

STANZA ammobiliata, vista davanti, affittasi prontamente. Via Boschetto 38, I. 10069 E

STANZA ammobiliata, bellissima, centrale, affittasi prontamente presso distintissima famiglia, angolo Tintore, via Maiolica 16, I, sinistra. 10089 E

STANZA ammobiliata, soleggiata, volendo due letti, affittasi. Traversale Bosco 3, III, porta 12, vista via Bosco. 387 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna del mare 3, II, destra. 396 E

STANZA elegante, con vitto, eventualmente due, casa signorile, affittansi. Cecilia 14, portiere. 304 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con attiguo salottino; eventualmente vitto, affittasi per due signori. Commerciale 44, porta 3. 271 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

STANZA ammobiliata, possibilmente con pianoforte, desiderabile in villa, via Rossetti o dintorni cerca giovane signore distinto. Offerte «Quiete 383» Piccolo. 383 F

STANZETTA e vitto cercasi per ragazzo studente presso ottima famiglia. Offerte sub «Scolaro» al Piccolo. 285 F

STANZETTA decentemente ammobiliata, massima pulizia, eventualmente anche vitto, cercasi presso buona famiglia per distinta signorina. Offerte con prezzo sub «Impiegata con ottime referenze» al Piccolo. 5008 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ARITMETICA, contabilità, tenitura (in 6 lezioni). Madonnina 9, porta 14. 377 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di spagnuolo, ungherese, serbo-croato, sloveno, greco, turco, insegnanti delle rispettive nazionalità. Referenze di primo ordine. Esito garantito. Traduzioni in tutte le lingue. Via Cassa di Risparmio 1. Telefono 7-15. 7103 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Vieillemar. 7098 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Charles Mariotti. 7099 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di francese, insegnante Madame Marie Vieillemar. 7100 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private d'inglese, insegnante William Hayward. 7101 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite e private di tedesco, insegnante Otto Schnepf. 7102 G

CONVERSAZIONE toscana, con perfetta pronuncia, grammatica, letteratura. Indirizzo al Piccolo. 4760 G

DIZIONE perfetta, perfezionamento scenico per cantanti. Insegnante: Giuseppina Brill, via Gatteri 11, IV. 4431 G

FRANCESE colto impartisce lezioni, conversazione, 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo. 10065 H

FRANCESE colto insegna lingua francese, conversazione, grammatica. Offerte «Economico 9935» Piccolo. 9935 G

INGLESE; due lezioni settimanali, 12 cor. mensili. Indirizzo al Piccolo. 5962 G

MAESTRA diplomata piano, impartisce lezioni 12 corone mensili, 2 volte settimana. Indirizzo Piccolo. 205 G

RECITAZIONE di prose, poesie, antiche, moderne; corso speciale per insegnanti. Giuseppina Brill, Via Gatteri 11, quarto. 4430 G

SIGNORE tedesco cerca signorina per conversazione italiana in cambio tedesco. Offerte «Bavarese» Piccolo. 392 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CATENA d'oro, con brillante, smarrita dalla piazza Grande alla ferrovia. Generosa mancia al Piccolo. 380 H

ORECCHINO con pendente diamante smarrito, essendo caro ricordo pregasi l'onesta persona verso mancia valore portarlo Indirizzo Piccolo. 369 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CASETTA o villetta, due, tre camere, cucina, piccola campagna o giardino, anche se distante, cercasi in affitto per maggio purchè vicinanze tramway. Offerte con prezzo e posizione sub «Anche prontamente» al Piccolo. 9273 I

LOCALE adatto pasticceria, con retrobottega, posizione centrica, cercasi prontamente. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 13495 I

MAGAZZINO rustico cercasi per piccolo impianto industriale. Rivolgersi Siegfried Kessler, Trieste, riva Pescatori N. 2. 13490 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO arioso, chiaro, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, acqua, gas, annue cor. 1000 più accessori, affittasi prontamente. Via Parini 2. Rivolgersi portinaio. 175 L

APPARTAMENTO quattro stanze, due camerini ecc., nonchè due appartamenti di due camere e cucina affittansi. Via Gatteri 18. 284 L

APPARTAMENTINO da affittare: camera, cucina, acqua, gas. Giulia 6, V. 12009 L

APPARTAMENTO sei stanze, accessori, gas, luce elettrica, affittasi 24 agosto. - Via Foscolo 2, terzo; vista Piazza Barriera. 9616 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, subaffittasi prontamente. Via S. Francesco 53, II, porta 9. 10019 L

APPARTAMENTINO chiaro, corte, primo piano, camera, camerino, cucinetta, senza bambini affittasi agosto. Rivolgersi Scussa 8, II, destra. 10073 L

BOTTEGA adatta qualunque genere, rione popolare, affittasi prontamente. Piccolo affitto. Rivolgersi Negozio Dobauschek, Carducci 11. 411 L

CAMPAGNA Scorcola due appartamenti, Barriera, tre camere, cucina, affittansi. Indirizzo Piccolo. 388 L

LOCALI al pianoterra, affittansi prontamente o per agosto. Via Vasari 19, Via Massimo d'Azeglio 11 e Via S. Giacomo in monte 2. Rivolgersi via Zonta 7, p. II. 10072 L

LOCALE vasto, adatto per teatro, società o cinematografo, affittasi prontamente. Via S. Marco 13, informazioni Zonta 5. 5279 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 9831 L

NEGOZIO affittasi prontamente o agosto, (cor. 1300). Via Stadion 20. 10071 L

RONCHI vicino stazione Meridionale affittasi casa per negozio fin'ora affittata per negozio manifatture. Rivolgersi Gius. Predovnik, Ronchi. 13483 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTACCAPANNI grande, divano-tappeti, tavola crociera, sedie pelle, vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 373 M

ARGENTERIA, busta posate sei, dodici persone, cercasi. Piazza Goldoni 11 I, (Studio). 389 M

BICICLETTE Puch, Styria, quasi nuove, freno contro pedale, vendonsi prezzi straordinariamente bassi. Fioraia, Corso 4. 10095 M

BOLLITORE tre fiamme, con vite, condotta acciaio vendesi corone 15, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 379 M

BAGNO con stufa, quasi nuovo, vendesi. Rivolgersi magazzino spugne Via Carpison 22. 10075 M

CAMERA completa, ancora impaccata, vendesi prontamente cor. 280; occasione. Stadion 19, I. 181 M

CAMERA matrimoniale, moderna, forte, costava 700, vendo per 450. Indirizzo Piccolo. 386 M

CAMERE chiare, oscure, intagliate, ultimi modelli, divani, ottomana, singoli mobili di vera produzione Salcano vendonsi a prezzi miti. Solitario 2 (accanto salumeria). 413 M

CALDAIA in ferro, perfetto buono stato, forma cilindrica, capacità 135 ettolitri circa, per uso deposito olio, petrolio, carame ecc. da vendere. Indirizzo Piccolo. 81146 M

CAMERE pranzo, matrimoniali, moderne, massiccie, vendonsi prezzo vera occasione. Ireneo 4, falegname. 408 M

FORNIMENTO mobilio, stile barocco, divano, 4 poltrone, 2 sedioni, buonissimo stato, vendonsi. Via S. Nicolò N. 34, mezzanino, fotografo. 10097 M

GRAMMOFONO Pathè nuovo, 20 dischi celebri, vendesi cor. 120. Fioraia, Corso 4. 10096 M

MONETE antiche argento e rame; una bibbia; bellissima zittera e bilancia adatta negozio, vendonsi. Via Ghega 7, porta 11. 234 M

MOBILI camera letto, vendonsi. Esclusi rivenditori. Rivolgersi al Piccolo. 395 M

ORECCHINI-brillanti splendidi, moderni, vendonsi privatamente sole corone 140; anello stupendo brillante 90; pendantif-brillanti grandioso moderno splendido sole corone 170. Indirizzo Piccolo. 361 M

PIANINO buon prezzo per principianti. - Indirizzo Piccolo. 393 M

REMI due, da metri 2.75, faggio, nuovi, stagionati, vendonsi per cor. 9. Indirizzo Piccolo. 366 M

STANZA pranzo, moderna, con cristalli, vendesi. Anastasio 16, porta 13. 10075 M

SCRITTORIO grande, uso bureau, buonissimo stato, vendesi prezzo occasione. - Indirizzo Piccolo. 368 M

SCALA usata, a gradini, forte, quattro metri lunga, comperasi. Scorzeria 4, deposito legnami. 405 M

STANZA matrimoniale completa, nuovissima, chiara, causa matrimonio annullato vendesi metà prezzo. Negozio vestiti Dobauschek, Carducci 11. 10091 M

VAPORINO con motore a nafta m. 7.×1.80×.80, per 12 persone, quasi nuovo, vendesi, corone 2000, più una lancia nuova Delfino, 11 miglia all'ora per 12 persone. - Lazzaretto vecchio 44, lavoratorio carpentiere. 229 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AZIENDA adatta signora, posizione centralissima, guadagno assicurato 15 giornaliere vendesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 13496 N

DECRETO trattoria appaltasi. Via Nuova 47, primo. 364 N

MAGAZZINO carbone, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 221 N

SOCIO 4000 cercasi per ingrandire agenzia avviatissima con scuola, giornale proprio, guadagni favolosi, relazioni mondiali, esistenza assicurata. Serie offerte «9099» Piccolo. 401 N

60.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weiss, mediatore, Caffè Nuova York. 10093 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VILLINO vendesi prontamente, esclusi mediatori. Scala Santa 255. 239 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CUOCA italiana, tedesca finissima, cerca posto in distinta famiglia anche provvisoria. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 10084 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

CAPIGLIATURA splendida, biondo-oro, produce Estratto Camomilla speciale, innocuo. Farmacia, Piazza S. Francesco. 24 P

INFORMAZIONI e indirizzi universali fornisce Ufficio Stambach, Roma. Chiedere tariffa. 13453 P

KEFIR, latte peptonizzato, nutritivo, dietetico, preparasi Farmacia Piazza S. Francesco. 22 P

MANICURE e massaggi, d'autorizzata allieva dell'Istituto Pawlowski a Vienna, Via Chiozza 4, porta 4. 10078 P

MASSEUSE raccomandasi alle signore e signori. Piazza Borsa 1, II. 257 P

PERSONALE capace per hotel, restaurant, trattorie, caffè e famiglie, trovasi pronto Acquedotto 17, Agenzia Becher. 11822 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria esatta soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio Trieste, via S. Antonio 6. Tassa 10 centesimi per Biglietto. 80941 P

VESTITI moderni, per uomo, ombrelli. - Pagamenti settimana-mese. Via Antonio Caccia 6, I. Grande assortimento. 381 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

VIOLETTA. Incognita mascheretta ballo «Réclame», pazienterò vostro tanto atteso scritto. Alfredo. 10082 R

M... Per carità, perchè preferite abbandonarmi sempre nell'incertezza? Perchè non vi piace la precisione? Credetelo, e ne ho le ragioni a non fidarmi più delle vostre trasmissioni. Mi avete messo la testa contro il muro con la vostra attitudine ed involontariamente faccio forse l'ingrato, ma così è. Vi supplico di non voler più continuare in questo modo incerto e non preciso. Compiacetevi almeno di dirmi se avete ritirato la mia lettera. Sentitamente. 410 R

20 aprile 1907. Se ti piace vieni. Distinti saluti Nino. 13493 R

TORINO 1000. 60 R

FRANCESCO d'Assisi. Oggi come ieri. Carolo. 13491 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7434 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 20 corr. dalle ore 9-10 ant.

Diverse paia stivali da uomo, donna, e bambini.